



Città di Modica

E.1.

Deliberazione
del Commissario Straordinario
con i poteri della Giunta Comunale
N. 6 del 02.02.2023

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL
COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2022/2024 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000): Proposta al Consiglio Comunale.

L'anno duemilaventitre il giorno **DUE** del mese di **FEBBRAIO** alle ore **19,00** nel Palazzo di Città è presente il Commissario Straordinario, Dott.ssa Domenica Ficano, che opera con i poteri della Giunta Comunale, assistito dal Segretario Generale, Dott. Giampiero Bella, ed esamina la seguente proposta di deliberazione

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2022/2024 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000): Proposta al Consiglio Comunale.

Il Responsabile P.O. proponente

Il Redigente

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, in base al quale "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze";

Richiamato inoltre l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

“Articolo 170 Documento unico di programmazione

- 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
- 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
- 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
- 4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
- 6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;

Dato atto altresì, che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2022/2024, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere alla presentazione al Consiglio Comunale del DUP 2022/2024;

Visti:

- il D. Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs n. 118/11;
- lo Statuto comunale;
- il vigente regolamento comunale di contabilità;
- la L.R. n. 48/1991;
- l'art.12, comma 2, della L.R. 44/91

PROPONE

1. Di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022/2024, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. Di trasmettere la presente deliberazione all'Organo di Revisione Economico Finanziaria, ai fini della resa del prescritto parere;
3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, mediante successiva votazione unanime; attesa l'urgenza di provvedere in merito nell'interesse dell'Ente.

Proposta di Deliberazione n. 5340, del 2 FEB 2023

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole/~~Contrario~~

Il, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole/~~Contrario~~

Il, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi degli artt. 153, 183, 191 del D.L. n. 267/2000, con spesa da impegnare al cap. _____ del Bilancio _____

Il, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Esaminata la proposta di deliberazione di pari oggetto, inserita nel presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;

Considerato che della stessa se ne condividono tutti i presupposti di fatto e di diritto;

Preso atto che su tale proposta di deliberazione sono stati espressi i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i, della L.R. n. 48/91, come modificato ed integrato dall'art. 12 L.R. n.30/2000;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente O.R.E.L.;

Vista la L.R. n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 12 della L.R. n. 44/1991;

DELIBERA

4. di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022/2024, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
5. Di trasmettere la presente deliberazione all'Organo di Revisione Economico Finanziaria, ai fini della resa del prescritto parere;
6. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, mediante successiva votazione unanime, attesa l'urgenza di provvedere in merito nell'interesse dell'Ente.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott.ssa  D. Ficano

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.  Giampiero Bella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica lì **- 2 FEB. 2023**

Il Segretario Generale 

Il Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal **- 3 FEB. 2023** al **18 FEB. 2023**, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____

Modica lì

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica lì **- 2 FEB. 2023**

Il Segretario Generale 

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Modica lì

Il Segretario Generale

Comune di Modica

Esercizio 2022

Dati aggiornati al 24-01-2023

DOCUMENTO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2022/2023/2024**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione"*.

Il principio contabile della programmazione precisa: *"Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)"*.

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2023-2025 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

E' ovvio che entro i termini di legge il presente documento di programmazione dovrà essere integrato con la nota di aggiornamento finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2023-2025, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti conseguenti al PNRR partendo dal presupposto che la gestione annuale è stata inevitabilmente condizionata dagli effetti della crisi sanitaria, economica e sociale scatenata prima ed in parte tutt' ora dal Covid-19 ed ancora dal conflitto Russia/Ucraina.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione di corredo e, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs 118/2011, si parte dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Indice

Premessa	2
Indice	3
LA SEZIONE STRATEGICA.....	6
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	6
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	6
Programmazione nazionale e regionale.....	7
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano	7
Analisi condizioni esterne D.U.P. 2023/2024/2025	7
Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) 10 giugno 2022.....	7
Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	10
La situazione regionale - il DEFR 2023-2025 e la sua nota di aggiornamento.....	12
La legge di bilancio 2022	14
Altre norme aventi effetto sul bilancio comunale.....	18
Equilibri di finanza pubblica	19
Analisi strategica delle condizioni interne.....	20
Dati demografici.....	21
Economia insediata.....	26
Il territorio	27
Le strutture.....	28
Indicatori economici.....	28
Grado di autonomia finanziaria.....	28
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite	29
Grado di rigidità del bilancio	29
Grado di rigidità pro-capite.....	30
Costo del personale	30
Condizione di ente strutturalmente deficitario	31
Servizi pubblici locali.....	31
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	32
Opere pubbliche	33
Investimenti programmati.....	33
Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	
Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici	33
Gestione del patrimonio	33
Tributi – trasferimenti e tariffe	35
IMU.....	35
Tassa sui rifiuti (TARI).....	37
Imposta di soggiorno.....	39
Addizionale comunale Irpef.....	43
Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC	45
Fondo di solidarietà comunale	45
Politica tariffaria dei servizi	46
Analisi per programmi delle necessità finanziarie.....	48
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie	51
Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti	52
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento	54
Indebitamento a medio/lungo termine.....	54
Scelta del prestito flessibile.....	
Anticipazione di liquidità.....	55
Indebitamento a breve termine.....	56
Ristrutturazione del debito con accollo interessi mutui da parte dello Stato	56
Equilibri di bilancio e di cassa.....	56
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica	57
Previsione di cassa	58

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

Risorse umane	59
Indirizzi ed obiettivi strategici.....	60
LA SEZIONE OPERATIVA.....	62
Descrizione composizione sezione operativa	62
Parte Prima	63
Impegni pluriennali	67
Parte Seconda	68
Opere pubbliche	68
Allegato I – Scheda a: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Allegato I – Scheda b: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione.	Errore. Il segnalibro non è definito.
Allegato I – Scheda c: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Allegato I – Scheda d: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione.	Errore. Il segnalibro non è definito.
Allegato I – Scheda e: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Allegato I – Scheda f: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Programma biennale di forniture e servizi	68
Allegato II – Scheda a: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione....	
Allegato II – Scheda b: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione....	
Allegato II – Scheda c: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione....	
Piano triennale di contenimento della spesa.....	68
Fabbisogno personale (P.F.P.).....	70
Eliminazione vincoli.....	70
Servizi PagoPa.....	71
Fondo garanzia debiti commerciali	72
Fondo crediti di difficile esazione.....	72
Proventi da titoli abilitativi edilizi.....	73
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	74
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (tabelle).....	Errore. Il segnalibro non è definito.

Comune di Modica

Esercizio 2022

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- **analisi delle condizioni esterne:** considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- **analisi delle condizioni interne:** evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.
- **obiettivi strategici:** sono gli obiettivi da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento. Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato dall'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19 comunque ancora sentita e dal conflitto Russo/Ucraino, le spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime. Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e regionale elaborate dalla Banca d'Italia e si propone un riferimento dato dalla programmazione ante Covid.19.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2023/2024/2025, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, deliberato dal Governo il 06-04-2022 evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

Le linee programmatiche del Governo per l'immediato futuro sono appunto espresse nel Documento di Economia e Finanza 8 (DEF) 2022, deliberato il 06-04-2022 e articolato in tre sezioni, più diversi allegati:

1. Programma di stabilità dell'Italia;
2. Analisi e tendenze della finanza pubblica;
3. Programma nazionale di riforma

Entro il 27 settembre dovrà essere presentata la nota di aggiornamento al DEF, che adegua le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Essa inoltre aggiorna gli obiettivi programmatici, tenendo conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materia relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri. Seguirà, entro il 15 ottobre, il documento programmatico di bilancio, che illustra all'UE l'obiettivo di saldo di bilancio, le proiezioni delle entrate e delle spese, la metodologia, i modelli economici e le ipotesi, e ogni altro parametro pertinente alla base delle previsioni di bilancio e l'impatto stimato delle misure aggregate di bilancio sulla crescita economica. La legge di bilancio viene generalmente approvata in dicembre.

Una prima sessione di dati e considerazioni utili ad inquadrare l'andamento dei programmi di finanza pubblica e l'andamento dell'economia è costituito dalla relazione Semestrale della Banca d'Italia che di seguito si riporta nei suoi punti essenziali.

Analisi condizioni esterne D.U.P. 2023/2024/2025

Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE. La Banca d'Italia diffonde con cadenza semestrale (nei mesi di giugno e dicembre) una breve nota di commento delle proiezioni macroeconomiche per l'Italia.

Una più ampia discussione del quadro previsivo per l'economia italiana - con gli aggiornamenti resi necessari da eventuali mutamenti del contesto esterno e dall'acquisizione di nuovi dati - viene pubblicata nel Bollettino economico della Banca d'Italia, nei mesi di gennaio e luglio.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) 10 giugno 2022

Questa nota presenta le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2022-24 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. Le proiezioni per l'area dell'euro

sono state rese note il 9 giugno dopo la riunione del Consiglio direttivo della BCE. Le proiezioni, come concordato nell'ambito dell'esercizio, sono basate sulle informazioni disponibili al 18 maggio per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 24 maggio per i dati congiunturali. Non incorporano quindi i dati diffusi dall'Istat il 31 maggio, relativi alla crescita del PIL nel primo trimestre del 2022, rivista al rialzo di tre decimi di punto percentuale (allo 0,1 per cento), e all'inflazione al consumo di maggio (pari al 7,3 per cento in base alla stima flash). Una più ampia discussione degli scenari previsivi per l'economia italiana – che includerà le nuove informazioni rese nel frattempo disponibili – verrà presentata, come di consueto, nel Bollettino economico della Banca d'Italia in uscita il prossimo 15 luglio. Il quadro macroeconomico è fortemente condizionato dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, i cui sviluppi restano altamente incerti e possono determinare traiettorie molto differenti per l'economia italiana nei prossimi anni. In uno scenario di base si assume che le tensioni associate alla guerra (che si ipotizza resti confinata ai territori attualmente coinvolti) si protragano per tutto l'anno in corso, continuando a sostenere i prezzi delle materie prime, mantenendo elevata l'incertezza e rallentando il commercio internazionale. Si esclude, per contro, un'intensificazione delle ostilità tale da portare a una sospensione delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia. Le conseguenze per l'attività economica di una tale eventualità vengono esaminate in uno scenario avverso (cfr. di seguito). Nello scenario di base la crescita del PIL in Italia sarebbe pari al 2,6 per cento quest'anno, all'1,6 nel 2023 e all'1,8 nel 2024 (Tav. 1 e fig. 1)^{1,2}. Dopo essere rimasto pressoché stagnante nel primo trimestre dell'anno, il prodotto si espanderebbe a ritmi modesti nel trimestre in corso e nella restante parte del 2022, per poi rafforzarsi dall'anno prossimo, in concomitanza con l'attenuazione delle tensioni associate al conflitto in Ucraina e delle pressioni inflazionistiche. Un sostegno considerevole all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si valuta che le misure di aiuto a imprese e famiglie per fronteggiare il rincaro dei beni energetici, quelle introdotte negli anni scorsi e gli interventi del PNRR possano innalzare il livello del PIL complessivamente di oltre 3,5 punti percentuali nell'arco del triennio 2022-24, di cui circa due punti riconducibili alle misure delineate nel PNRR. Rispetto alle proiezioni pubblicate nel Bollettino economico di gennaio, la crescita del prodotto è nettamente più contenuta nel biennio 2022-23, a causa del forte freno derivante dall'aumento dei prezzi al consumo e dell'incertezza, e leggermente più alta nel 2024, quando beneficerebbe del venir meno degli effetti negativi del conflitto e del rientro delle pressioni inflazionistiche. I consumi delle famiglie rallenterebbero in misura significativa nell'anno in corso e nella prima metà del prossimo per espandersi a ritmi più sostenuti in seguito, grazie al recupero del potere d'acquisto e 1. Le proiezioni sono state finalizzate precedentemente all'adozione il 3 giugno del sesto pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia da parte dell'Unione europea, che include divieti relativi all'importazione di petrolio. 2 Secondo i dati dei conti trimestrali diffusi dall'Istat il 31 maggio, non inclusi nelle proiezioni di crescita, il PIL è aumentato dello 0,1 per cento nel primo trimestre del 2022, tre decimi di punto in più rispetto a quanto indicato nella stima flash diffusa il 29 aprile; tale correzione e le revisioni ai dati del 2021 comportano meccanicamente un aumento della crescita media annua per l'anno in corso di 0,4 punti percentuali, 2 alla graduale riduzione dell'incertezza connessa con l'evoluzione del conflitto. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, penalizzati quest'anno dal peggioramento delle condizioni per investire e dall'aumento dell'incertezza, tornerebbero a crescere in misura sostenuta dall'anno prossimo, sospinti anche dagli interventi delineati nel PNRR. Gli investimenti in costruzioni continuerebbero a espandersi a ritmi elevati quest'anno grazie agli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio ma rallenterebbero progressivamente nel biennio 2023-24. Le esportazioni aumenterebbero a ritmi superiori a quelli della domanda estera quest'anno e il prossimo, sostenute dal recupero degli scambi di servizi, che rifletterebbe un ritorno alla normalità dei flussi turistici internazionali. Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – scenario di base (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione) Sul mercato del lavoro il numero di ore lavorate si espanderebbe nel triennio in misura lievemente inferiore a quella del prodotto; la loro crescita sarebbe tuttavia più rapida di quella del numero di occupati, riflettendo un progressivo recupero del margine intensivo di utilizzo. Il tasso di disoccupazione scenderebbe progressivamente, portandosi su livelli poco superiori all'8,0 per cento nel 2024. L'inflazione al consumo si collocherebbe al 6,2 per cento nella media di quest'anno³, sospinta dagli effetti del forte rincaro dei beni energetici e delle strozzature all'offerta; scenderebbe al 2,7 per cento nel 2023 e al 2,0 per cento nel 2024 (fig. 2). Il ridimensionamento dell'inflazione

riflette l'ipotesi che le pressioni derivanti dall'aumento dei prezzi delle materie prime rientrino progressivamente dal prossimo anno e che, anche a seguito della durata relativamente lunga dei contratti collettivi, l'elevata dinamica dei prezzi venga trasferita lentamente e in misura parziale sul costo del lavoro. La componente di fondo 3 La proiezione non include la stima flash dell'inflazione di maggio, diffusa alla fine del mese, che ha sorpreso al rialzo in Italia come anche in altri paesi dell'area dell'euro. Includendo tale stima, l'inflazione media annua nel 2022 risulterebbe meccanicamente più elevata di oltre mezzo punto percentuale.

Quadro previsionale per l'Italia incluso nelle proiezioni per l'area dell'euro pubblicate dalla BCE il 9 giugno, basato sulle informazioni disponibili al 18 maggio (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 24 maggio (per i dati congiunturali). (*) Le proiezioni non incorporano i dati di contabilità nazionale e la stima flash dell'inflazione di maggio, diffusi dall'Istat il 31 maggio. Tali dati comportano meccanicamente per l'anno in corso un innalzamento della crescita di circa 4 decimi di punto e dell'inflazione di oltre mezzo punto percentuale.

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. –

(2) Medie annue, valori percentuali. Giugno 2022 sale in misura limitata riflettendo la graduale accelerazione delle retribuzioni e la riduzione dei margini di capacità inutilizzata. Lo scenario di base descritto è fortemente dipendente dalle ipotesi sull'evoluzione del conflitto in Ucraina. Un'intensificazione delle ostilità avrebbe ripercussioni più pesanti di quelle incorporate nello scenario di base, in particolare nel caso in cui fossero interrotte completamente le forniture di input energetici dalla Russia. In uno scenario avverso caratterizzato da un arresto delle forniture a partire dal trimestre estivo, solo parzialmente compensato per il nostro paese mediante altre fonti, si ipotizzano ricadute dirette da tale interruzione, in particolare per le attività manifatturiere a più elevata intensità energetica, ulteriori consistenti rialzi nei prezzi delle materie prime, un più deciso rallentamento del commercio estero, un più forte deterioramento dei climi di fiducia e un aumento dell'incertezza. Sotto queste ipotesi il prodotto aumenterebbe in misura pressoché nulla in media d'anno nel 2022, si ridurrebbe di oltre 1 punto percentuale nel 2023 e tornerebbe a crescere nel 2024. L'inflazione al consumo subirebbe un netto aumento nel 2022, avvicinandosi all'8,0 per cento, e rimarrebbe elevata anche nel 2023, al 5,5 per cento, per scendere decisamente solo nel 2024. Né l'uno, né l'altro scenario includono ulteriori misure di politica economica, che potrebbero essere introdotte – in particolare nel caso avverso – per mitigare le ricadute dell'inasprimento del conflitto sulle famiglie e le imprese.

LE IPOTESI

Le ipotesi sottostanti al quadro previsivo sono state concordate nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema (cfr. A guide to Eurosystem staff macroeconomic projection exercises, disponibile su <https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/staffprojectionsguide201607.en.pdf>). Le ipotesi sui tassi di cambio, i prezzi delle materie prime e i tassi di interesse hanno natura tecnica; riflettono gli andamenti impliciti nelle quotazioni di mercato disponibili al 18 maggio. 4 La stima dell'impatto complessivo del peggioramento del conflitto sull'attività economica nel biennio 2022-23 è simile a quella dello scenario più severo pubblicato nel Bollettino economico di aprile ma si articola in un tasso di crescita più elevato nell'anno in corso e inferiore nel 2023. La differenza per il 2022 riflette principalmente gli sviluppi nei primi due trimestri dell'anno, secondo le informazioni più recenti più favorevoli rispetto a quelli prefigurati nel Bollettino. La maggiore caduta del PIL nel 2023 è dovuta in larga misura all'ipotesi che il periodo di sospensione delle forniture energetiche dalla Russia inizi dal terzo trimestre dell'anno in corso, anziché dal secondo, e interessi una porzione maggiore del prossimo anno; vi contribuisce inoltre un aumento dei prezzi delle materie prime, concordato nell'ambito dell'Eurosistema, più accentuato e persistente di quello alla base degli scenari del Bollettino. Quest'ultima ipotesi si riflette anche in un'inflazione nel 2023 significativamente più elevata di quella dello scenario pubblicato ad aprile. Figura 1 Prodotto interno lordo (dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini) Figura 2 Indice armonizzato dei prezzi al consumo (dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini) 4 Lo scenario incorpora le misure inserite nella legge di bilancio per il 2022, quelle adottate a partire dall'inizio dell'anno per contrastare gli effetti del rincaro dell'energia e l'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del

programma Next Generation EU sulla base delle informazioni aggiornate relative al PNRR Ipotesi sulle principali variabili esogene nello scenario di base 2021 2022.2023 2024

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Si conferma come già evidenziato nel D.U.P. 2022/2023/2024 come la pandemia di Covid-19 abbia colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)**. È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento

dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure.(Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

La situazione regionale - il DEFR 2023-2025 e la sua nota di aggiornamento

Ad oggi in assenza del DEFR Regione Sicilia restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione.

L'economia siciliana. Le prospettive dell'economia, in forte ripresa dopo gli effetti negativi della crisi sanitaria, è però ora influenzata da diversi fattori: l'evoluzione della pandemia, sulla quale ha avuto forte impatto il consolidarsi della campagna vaccinale, gli impatti positivi del piano di investimenti previsti dal PNRR e il mantenimento di condizioni monetarie e fiscali favorevoli. L'intreccio di tali fattori, che hanno agito per ora tutti in senso positivo, ha generato sino a dicembre 2021 un'accelerazione della ripresa dell'economia italiana superiore alle attese, riflettendo un generale miglioramento della situazione regionale. L'evoluzione dell'economia sarà influenzata dagli sviluppi della pandemia, dagli effetti attesi del PNRR e dal perdurare di condizioni monetarie e fiscali espansive globali. Ora il conflitto russo/ucraino e l'esplosione dei prezzi materie prime ne stanno frenando l'aspetto espansivo.

Il quadro di riferimento per le prospettive regionali era inizialmente costituito basandosi sul clima favorevole del contesto esterno. Nel recente aggiornamento del quadro economico di riferimento per la programmazione economica finanziaria a livello nazionale si ipotizza uno scenario di crescita dell'economia italiana grazie ad un'impostazione espansiva della politica di bilancio, in particolare nell'anno in corso e per il 2022, con un successivo orientamento verso una maggior neutralità finalizzata a ridurre il deficit e il debito pubblico. Si prevede una politica espansiva fino al 2024 per recuperare non solo la caduta del 2020, ma la mancata crescita del 2019.

Questo risultato sarà da attribuire all'impatto eccezionale delle risorse previste nel PNRR, che determineranno una forte ripresa degli investimenti sia privati che pubblici, consentendo non solo un recupero dei livelli pre pandemia, ma anche una crescita potenziale più sostenuta rispetto agli ultimi anni in prospettiva, grazie agli

effetti congiunti delle riforme strutturali e dello shock espansivo delle politiche europee. La dinamica dell'economia dovrà essere sostenuta dalla ripresa internazionale che comporta una crescita delle esportazioni, dovuta anche ad un guadagno di quota di mercato internazionale, grazie ad una maggior competitività dell'Italia rispetto ai partner europei per una minor crescita prevista di prezzi e salari.

Per quanto riguarda la domanda interna, ci si attende una sensibile ripresa degli investimenti, supportati dalle politiche economiche, e dei consumi, che potranno contare sul riassorbimento dell'anomala crescita del tasso di risparmio seguito alla pandemia. Anche sul fronte occupazionale la situazione appare in miglioramento: le ore lavorate sono cresciute nella prima parte dell'anno, e sono aumentate più della produzione.

Nell'immediato futuro la crescita della produttività rallenterà il recupero occupazionale: i livelli pre crisi potranno essere raggiunti solo nel 2023.

Previsioni per il triennio 2022-2024

Si conferma come l'impostazione della politica di bilancio rimarrà espansiva nel prossimo biennio attraverso un forte impulso agli investimenti (i programmi di investimento previsti nel PNRR potranno esplicare direttamente i loro effetti a partire dal 2022); in seguito verrebbe intrapreso un graduale percorso di consolidamento fiscale a partire dal 2024, ultimo anno del ciclo di programmazione, ferme restando le ipotesi circa l'esaurirsi dell'epidemia e il permanere di condizioni favorevoli del contesto internazionale. Dopo il rimbalzo dell'anno in corso, il recupero dell'economia regionale nel quadro tendenziale si prospetta graduale: le previsioni - secondo il modello previsivo che comporta forti elementi inerziali - indicano un progressivo affievolimento della crescita.

La ripresa nel triennio sarà guidata soprattutto dal recupero della domanda interna, con i consumi delle famiglie che subirebbero una dinamica al di sopra della produzione, nonostante una crescita del reddito disponibile che ne risulterebbe più allineata: verrebbe quindi gradualmente riassorbito l'ingente risparmio delle famiglie accumulato nel corso della crisi, per il recupero della fiducia e dell'occupazione - pur con una dinamica del reddito delle famiglie prevista crescere meno del Pil - mentre i consumi pubblici denoterebbero una tendenziale contrazione in accordo con risparmi di spesa necessari per il rientro del deficit di bilancio. Le esportazioni, dopo il forte incremento nell'anno corrente, si espanderebbero a tassi decrescenti nel periodo di previsione a seguito del ritorno del commercio mondiale su un sentiero di crescita più moderato, per poi assestarsi su tassi di crescita meno elevati, ma pur sempre positivi. La ripresa, tuttavia, sarà guidata dalla domanda interna, essendo previsto un aumento significativo delle importazioni con il consolidarsi dell'attività produttiva.

Gli investimenti manterrebbero un profilo fortemente dinamico, facendo affidamento sulle misure in attuazione del piano straordinario europeo. La dinamica nel comparto dei servizi risentirebbe della ripresa produttiva, dei consumi delle famiglie e del turismo, riportando il tasso di crescita su livelli apprezzabili. Per quanto riguarda gli effetti sull'occupazione, la crescita delle unità di lavoro dovrebbe consentire di recuperare il terreno perduto nell'anno in corso solo nel 2023, grazie ad una dinamica più favorevole nel settore delle costruzioni e dei servizi: il tasso di disoccupazione, in graduale riduzione, resterebbe comunque su livelli preoccupanti al di sopra della media nazionale.

UE e risorse per le politiche di sviluppo

La Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei continua con il monitoraggio costante dell'emanazione dei decreti ministeriali al fine di attuare le misure previste negli stessi, di verificare le reali risorse destinate alla Regione e al territorio siciliano e di informare i partecipanti la Cabina di regia regionale, Enti Locali e Associazioni degli eventuali adempimenti da compiere per poter presentare le proprie progettualità.

La legge di bilancio 2022

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2023 e seguenti annualità prendiamo a riferimento la L. 30-12-2021 n. 234, entrata in vigore il 01-01-2022 (con l'eccezione di alcuni commi vigenti sin dal giorno della pubblicazione in Gazzetta ufficiale, il 31-12-2021), è un testo corposo, che nei 1013 commi dell'art. 1 contiene molte novità di interesse per gli Enti locali. esposte nei paragrafi seguenti, novità, che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2023 e seguenti annualità.

IRPEF (commi 2, 5, 7): si modifica il TUIR (DPR 917/1986), ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF, come nel seguente prospetto:

<i>Fino al 2021</i>		<i>Dal 2022</i>	
<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>	<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>
Fino a € 15.000,00	23%	Fino a € 15.000,00	23%
Da € 15.000,01 a € 28.000,00	27%	Da € 15.000,01 a € 28.000,00	25%
		Da € 28.000,01 a € 50.000,00	35%
Da € 28.000,01 a € 55.000,00	38%		
		Oltre € 50.000,00	43%
Da € 55.000,01 a € 75.000,00	41%		
Oltre € 75.000,00	43%		

Vengono anche rimodulate le detrazioni spettanti per tipologia di reddito.

Le modifiche apportate agli scaglioni di reddito si ribaltano sulle addizionali comunali per gli Enti che, non hanno adottato un'aliquota fissa. Entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, l'Ente dovrà quindi conformarsi alla nuova articolazione degli scaglioni, se vorrà mantenere tendenzialmente invariato il gettito dell'addizionale comunale. Il MEF ha aggiornato il simulatore di calcolo del gettito.

IMU (comma 743): Per il solo anno 2022 viene ridotto dal 50% al 37,5% l'imponibile relativo ad una sola unità abitativa, non locata o data in comodato d'uso, posseduta (proprietà o usufrutto) dal titolare di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e residente all'estero (agevolazione istituita con l'art. 1 c. 48 della L. 178/2020). Per compensare le minori entrate si incrementa di tre milioni il fondo previsto dal comma 49 della medesima legge; il riparto della quota compensativa sarà effettuato entro il 30-06-2022 con decreto ministeriale.

Cartelle di pagamento (comma 913): ai fini dell'espropriazione forzata e dell'applicazione degli interessi di mora, il termine per il pagamento, ordinariamente di 60 giorni, è posticipato a 180 giorni per le cartelle notificate dal 01-01-2022 al 31-03-2022. L'Agenzia delle Entrate ha approvato un nuovo modello di cartella di pagamento con provv. n. 14113/2022 del 17-01-2022.

Remunerazione dell'agente della riscossione (commi 15 e 17): il sistema cambia radicalmente per i carichi affidati a partire dal 01-01-2022. Invece dell'aggio di riscossione, sono previsti:

- a carico del debitore una quota correlata alla notifica della cartella e degli altri atti di riscossione, e l'importo delle spese correlate all'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive; con appositi decreti ne saranno determinati gli importi, e le tipologie delle spese oggetto di rimborso;
- a carico degli Enti creditori una quota pari all'1% delle somme riscosse, rimodulabile fino alla metà, in aumento o in diminuzione, con decreto ministeriale, tenuto conto dei carichi annui affidati e

dell'andamento della riscossione; inoltre, nel caso di provvedimenti di sgravio, una quota forfettaria determinata con decreto.

Per i carichi affidati fino al 31-12-2021 resta in vigore la disciplina precedente dell'aggio e degli oneri di riscossione, e limitatamente alle attività svolte fino a tale data il rimborso delle spese relative alle procedure esecutive e alla notifica della cartella di pagamento.

Canone unico patrimoniale e canone unico mercatale (commi 451 e 706-707): prorogato al 31-03-2022 l'esonero stabilito dal D.L. 137/2020, riguardo alle concessioni/autorizzazioni all'utilizzo di suolo pubblico, per i pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande e l'esercizio del commercio su aree pubbliche. A ristoro delle minori entrate verrà ripartito, con uno o più decreti da emanarsi entro il 30-06-2022, un fondo statale di 82,5 milioni.

Fondo di solidarietà comunale (FSC) per il potenziamento degli asili nido (c. 172): il fondo già stanziato dal c. 449 lettera d-sexies della l. 232/2016 passa da 100 a 120 milioni per il 2022, da 150 a 175 per il 2023, da 200 a 230 per il 2024, con ulteriori aumenti negli anni successivi fino al 2027. L'obiettivo è di raggiungere entro il 2027, anche attraverso le strutture private, una copertura pari almeno al 33% della popolazione da 0 a 2 anni. Il riparto avverrà per il 2022 entro il 28 febbraio, e in seguito entro il 30 novembre degli anni precedenti, con un decreto ministeriale che disciplinerà anche gli obiettivi di incremento dei posti e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse assegnate. I Comuni potranno assumere il personale necessario alla gestione diretta, avvalendosi della norma che esclude dai limiti assunzionali le spese di personale finanziate integralmente da altri soggetti, per il periodo in cui è garantito tale finanziamento. Negli Enti in condizione di deficitarietà strutturale il servizio di asilo nido sarà comunque escluso dall'obbligo di copertura minima dei costi.

FSC per il trasporto scolastico dei disabili (c. 174): modificando la l. 232/2016 con l'introduzione della lettera d-octies al comma 449, si aggiungono al FSC 30 milioni per il 2022, 50 per il 2023, 80 per il 2024 e maggiori somme per gli anni successivi fino al 2027 per consentire, nei limiti delle risorse disponibili e dei livelli essenziali di prestazione (LEP), la fornitura del trasporto scolastico agli studenti disabili prima di autonomia frequentanti la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di 1° grado. Anche per queste somme il riparto avverrà con decreto da emanarsi negli stessi termini previsti per il fondo asili nido. Fino alla definizione dei LEP, il decreto disciplinerà anche gli obiettivi di incremento e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse assegnate. Eventuali somme inutilizzate saranno recuperate sul FSC attribuito, e in caso di insufficienza sui riversamenti IMU o su qualunque altra assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero.

Fondo assistenza alunni disabili (commi 179-182): finalizzato a potenziare i servizi di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione, attraverso docenti specializzati, in tutto l'arco dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di 2° grado. Il fondo ammonta a 100 milioni, di cui 30 destinati ai Comuni e 70 ad Enti territoriali, e verrà ripartito con decreto ministeriale da adottarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

Fondo per iniziative di promozione della legalità (comma 589): consentirà agli Enti locali di adottare iniziative di promozione della legalità e misure di ristoro, a seguito di atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali, sia del proprio patrimonio, sia degli Amministratori colpiti. La dotazione ammonta a 5 milioni per ciascuno degli esercizi 2022-2024; entro il 01-03-2022 un decreto ministeriale definirà i criteri e le modalità di riparto.

Fondo progettazione (comma 415): si incrementa di 150 milioni per gli anni 2022-2023 il fondo istituito con la L. 160/2019 per finanziare la progettazione definitiva ed esecutiva, da parte degli Enti locali, di:

- interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- messa in sicurezza ed efficientamento energetico di scuole, edifici pubblici e beni patrimoniali comunali;
- messa in sicurezza di strade.

Nell'assegnazione dei contributi avranno priorità, per il biennio 2022-2023, le opere pubbliche incluse nel PNRR, gli interventi sul rischio idrogeologico, quelli su strade, ponti e viadotti, quelli sugli edifici (con precedenza per le scuole). Per il 2022 è spostato dal 15 gennaio al 15 marzo il termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte degli Enti locali, e dal 28 febbraio al 15 aprile il termine per l'emanazione del decreto ministeriale di assegnazione dei contributi.

Fondo revisione prezzi materiali da costruzione (commi 398-399): modificando l'art. 1-septies del D.L. 73/2021, si estende dal primo semestre a tutto l'anno 2021 il periodo di riferimento relativo agli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali, si aumenta di 100 milioni per il 2022 l'ammontare del fondo e si prevede un decreto ministeriale, da emanarsi entro il 31-03-2022 per rilevare le variazioni superiori all'8%, in aumento o in diminuzione, dei più significativi materiali da costruzione, nel 2° semestre 2021.

Fondo demolizione opere abusive (comma 873): istituito dalla L. 205/2017, per ciascuno degli anni 2022-2023 viene incrementato di 2 milioni.

Fondo infrastrutture stradali (commi 405-406): destinato a Regioni, Province e Città metropolitane per programmi straordinari di adeguamento funzionale, manutenzione straordinaria e resilienza ai cambiamenti climatici, anche con varianti di percorso, è dotato di 100 milioni per il 2022, 150 per il 2023, 200 per il 2024 e il 2025, e verrà ripartito tenendo conto della consistenza della rete viaria e di fattori sia naturali (sismicità, dissesto idrogeologico, ...) sia antropici (traffico, incidentalità, ...)

Fondo messa in sicurezza strade (comma 407): con D.M. 14-01-2022 sono stati assegnati d'ufficio ai Comuni contributi per la manutenzione straordinaria di strade, marciapiedi e arredo urbano, graduati in base alla popolazione residente. Per la fascia da 20.001 a 50.000 abitanti, in cui ricade Carmagnola, il contributo ammonta a € 125.000,00 per il 2022 e ad € 62.500,00 per il 2023; deve essere destinato a interventi aggiuntivi rispetto a quelli già previsti, per tali annualità, nel bilancio 2021-2023, e non già finanziati integralmente da altri soggetti. I lavori dovranno iniziare, ogni anno, entro il 30 luglio. I contributi, erogati per l'80% previa verifica dell'inizio lavori e per il restante 20%, dopo la trasmissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione (entrambi rilevati attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche BDAP-MOP), non sono soggetti a rendicontazione ex art. 158 TUEL. L'Ente dovrà pubblicare nella sezione Opere pubbliche di Amministrazione trasparente il finanziamento ottenuto e la sua destinazione, che dovranno anche essere comunicati al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

Fondo rigenerazione urbana (commi 534-542): finanzierà progetti volti a ridurre fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale ed a migliorare il decoro urbano e il tessuto sociale ed ambientale. Dotato di 300 milioni complessivi per il 2022, è destinato per un massimo di 5 milioni a piccoli Comuni associati, e per il resto a Comuni oltre i 15.000 abitanti che non abbiano beneficiato delle risorse attribuite dalla L. 160/2019. Le domande dovranno essere presentate entro il 31-03-2022; l'assegnazione dei contributi sarà definita con decreto ministeriale da adottare entro il 30-06-2022. Anche per questi contributi non è prevista la rendicontazione ai sensi dell'art. 158 TUEL.

Fondo investimenti pubblici (comma 820): si incrementa di € 700.000,00, per il 2022, il fondo rotativo della Cassa DD.PP. destinato a sostenere ed accelerare la spesa per investimenti, anche con riferimento agli interventi previsti dal PNRR e con particolare riguardo alle valutazioni di impatto ambientale e alla documentazione relativa ai diversi livelli progettuali previsti dalla legge.

Disposizioni relative al reddito di cittadinanza (commi 74-84): nell'ambito dei PUC, i Comuni sono tenuti ad avvalersi almeno del 30% dei residenti percettori del reddito di cittadinanza; in caso di non adesione è prevista la revoca del beneficio. Si rafforza il sistema di pre-compilazione delle domande, allo scopo di inserire automaticamente i dati già in possesso di Amministrazioni pubbliche. Sotto pena di responsabilità per

danno erariale; i Comuni dovranno effettuare controlli a campione sia al ricevimento delle domande sia successivamente, per verificare la permanenza dei requisiti.

Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza (commi 159-171): La norma definisce il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, e qualifica gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al loro raggiungimento nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata sul territorio. In particolare, il c. 162 individua i servizi da destinare ad anziani non autosufficienti, o con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione, mentre il c. 170 individua i livelli essenziali delle prestazioni sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023. L'attuazione degli interventi e l'adozione dei necessari atti di programmazione integrata sono demandate a linee guida definite con intesa in sede di Conferenza Unificata.

Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità (comma 178): nuovo nome del Fondo per la disabilità e non autosufficienza; dotazione incrementata di 50 milioni annui dal 2023 al 2026.

Fondo unico nazionale per il turismo (commi 366-372): Viene istituito un Fondo unico nazionale per il turismo, dotato in parte corrente di 120 milioni per gli anni 2022 e 2023 e di 40 milioni di euro per il 2024, con la finalità di razionalizzare gli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale in sinergia con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per la realizzazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'attività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, di spiccato rilievo turistico, è istituito un altro fondo in c/capitale, con 50 milioni nel 2022, 2024 e 2025, 100 nel 2023.

Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (comma 380): aumenta di 5 milioni per il 2022, 10 per il 2023 e 20 per il 2024.

Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (comma 390): Viene incrementato di € 29.981.100 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di far fronte alle eccezionali esigenze di accoglienza dei richiedenti asilo e consentire l'attivazione di ulteriori 2.000 posti nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), in conseguenza della crisi politica in Afghanistan.

Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni (comma 392): fondo di nuova istituzione, dotato di 50 milioni annui dal 2023 al 2026 e cifre superiori negli anni successivi fino al 2034.

Disposizioni in materia di indennità dei sindaci e degli amministratori locali (commi 583-587): dal 2024, l'indennità di funzione del Sindaco sarà parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, nella misura del 30% per i Comuni da 10.001 a 30.000 abitanti (e del 35% per i Comuni da 30.001 a 50.000 abitanti). Nel 2022 tale aumento viene applicato per il 45% e nel 2023 per il 68%, salva la possibilità di applicare sin dal 2022 l'aumento integrale, nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio. Le indennità del Vicesindaco, degli Assessori e del Presidente del Consiglio comunale aumentano proporzionalmente a quella del Sindaco. Per assicurare l'attuazione della norma si aumenta di 100 milioni per il 2022, 150 per il 2023 e 220 dal 2024 in poi l'apposito fondo istituito dall'art. 57-quater comma 2 del D.L. 26-10-2019 n. 124, convertito con modificazioni in L. 19-12-2019 n. 157. Con decreto ministeriale, previa intesa nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, le risorse saranno ripartite tra i Comuni (che dovranno riversare, allo Stato le somme non utilizzate nell'anno).

Rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità (commi 597-603): Regioni ed Enti locali potranno rinegoziare le anticipazioni per pagamento di debiti commerciali, se l'attuale tasso di interesse è pari o

superiore al 3%. Il debito residuo al 31-12-2021 sarà rimborsato in trent'anni con rate annuali costanti (ad eccezione di quella scadente nel 2022) comprensive di capitale e interessi. Il nuovo tasso di interesse sarà pari all'1,673%, come da comunicato stampa MEF 12-01-2022 n. 9. Le richieste di rinegoziazione dovranno essere inviate alla Cassa DD.PP., previa deliberazione di Giunta, fra il 14-02-2022 e il 18-03-2022 (anche se l'Ente si trova in esercizio provvisorio), e i contratti rinegoziati dovevano essere sottoscritti entro il 28-04-2022.

Trattamento accessorio del personale (commi 604-606): le risorse a ciò destinate possono essere aumentate dagli Enti locali, a carico del proprio bilancio, applicando le percentuali e i criteri previsti per il personale statale.

Proroga termini certificazioni Enti locali (commi 590-591): poiché la L. 30-12-2020 n. 178 ha fissato il termine per la certificazione della perdita di gettito e della spesa 2021 al 31-05-2022, il termine per la relativa verifica a consuntivo viene spostato dal 30-06-2022 al 31-10-2022.

Modalità per il riparto delle risorse destinate agli Enti territoriali per i livelli essenziali delle prestazioni (comma 592): sulla definizione dei criteri di riparto (e i relativi fabbisogni, costi standard e obiettivi di servizio) sarà richiesto l'assenso preventivo della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Proroga super-bonus edilizio (comma 28): per gli interventi effettuati dai condomini, dalle cooperative a proprietà indivisa e dai proprietari di edifici con 2-4 unità immobiliari distintamente accatastate, la detrazione del 110% è prorogata al 31-12-2023, scenderà al 70% per le spese sostenute nel 2024 ed al 65% per quelle sostenute nel 2025. Per interventi effettuati su edifici unifamiliari da persone fisiche si potrà fruire della maxidetrazione fino al 31-12-2022 purché entro il 30-06-2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo. In tutti gli altri casi, il termine ultimo per concludere i lavori per beneficiare del superbonus 110% resta confermato al 30-06-2022. Si ammettono nel super-bonus le abitazioni servite dal teleriscaldamento e si allineano le scadenze dei lavori trainanti con quelle dei lavori trainati.

Altre proroghe di detrazioni (comma 37): fino a tutto il 2024 è prorogata la detrazione del 50% per gli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili. Per le altre tipologie di intervento, inclusi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno in classe A, è prevista la detrazione del 65%. Sempre fino al 31-12-2024 è prorogata la detrazione del 50% per le spese di adeguamento antisismico negli edifici delle zone sismiche 1,2 e 3. Sono anche prorogate le detrazioni per interventi finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico ed alla riqualificazione energetica, e quelle per le spese fino a €5.000,00 finalizzate all'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati agli edifici oggetto di ristrutturazione.

Altre norme aventi effetto sul bilancio comunale

Riduzione della quota di partecipazione al recupero dell'evasione erariale: L'art. 12-bis del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni in L. 148/2011, assegnava ai Comuni tutto il maggior gettito recuperato sui tributi statali, ma solo per gli anni 2012-2021. Dal 2022 la quota di partecipazione attribuita ai Comuni si riduce al 50% di quanto recuperato. Rimane al Comune tutto il maggior gettito derivante dall'accatastamento di immobili in precedenza non dichiarati.

Esenzione IMU degli immobili D/3 destinati a spettacoli, se il proprietario ne è anche gestore: a norma dell'art. 78 del D.L. 104/2020 convertito in L. 126/2020, l'esenzione rimane ancora in vigore solo per il 2022; così pure il relativo ristoro statale al Comune, già assegnato con D.M. Interno 20-08-2021.

1. Decreto-legge n.228/2021 (MILLEPROROGHE) convertito con modificazioni dalla Legge n.15 del 25.02.2022 pubblicata in G.U. n.49 del 28.2.2022 ha introdotto importanti novità in termini di "rateizzazione". Di fatto incide sui flussi di cassa degli enti locali in quanto contribuenti con piani di

- rateizzazione decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione conseguente all'emergenza Covid.19 (8.03.2020) possono presentare nuova istanza di rateizzazione per le somme ancora dovute entro il 30.04.2022 senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento.
- 2.. Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (DECRETO SOSTEGNI) recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico" convertito nella Legge 28 marzo 2022, n. 25 pubblicata nel S.O. n. 13/L della Gazzetta Ufficiale n. 73 del 28 marzo 2022 . Il provvedimento prevede numerosi interventi a beneficio enti locali quali: esenzioni canone patrimoniale attività circensi – contributo mancato incasso imposta di soggiorno – modifiche al sistema assunzionale dei comuni –possibilità di utilizzo risorse residue Fondo Funzioni Fondamentali nel 2022 –variazioni di bilancio per approvazione tariffe relative ai tribùti locali – deroghe contabili enti locali utilizzo avanzo libero per covid.19 – utilizzo avanzo per estinzione anticipata mutui –sblocco avanzi – esenzioni IMU immobili inagibili – disposizioni sui trasporti locali – disposizioni urgenti sui contratti pubblici
 3. DECRETO P.N.R.R. 1- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – decreto-legge n. 80 del 2021 e successiva conversione che hanno anche definito le modalità di contabilizzazione dei contributi PNRR e correlate spese
 4. DECRETO P.N.R.R. 2- Dal 1° maggio 2022 è in vigore il D.L. 30 aprile 2022, n. 36 recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", che ha anche inciso sul pubblico impiego, modificando in modo significativo le modalità di reclutamento del personale e temi a esse correlate, come ad esempio il codice etico dei dipendenti pubblici, il raggiungimento dell'equilibrio di genere, la mobilità orizzontale e il conferimento di incarichi per il PNRR.
 5. DECRETO AIUTI – dal 5 maggio è in vigore il D.L. " AIUTI" che ha previsto in particolare di strutturare apposito fondo per gli enti Locali dedicato al parziale ristoro dei maggiori costi energia elettrica e gas metano ed all'utilizzo di avanzo libero anch'esso applicato a finanziamento dei maggiori costi energie/utenze anticipandone l'applicazione prima della verifica degli equilibri di bilancio del 31.07.2022
 6. MODIFICHE D.LGS 267/2000 - LEGGE 12 aprile 2022, n. 35. Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione del mandato dei sindaci e di controllo di gestione nei comuni di minori dimensioni, nonché al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconferibilità di incarichi negli enti privati in controllo pubblico (G.U. n. 99 del 29 aprile 2022)

Equilibri di finanza pubblica

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi progressivi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fat-

to, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

Ad es. la popolazione residente a Modica all'inizio del 2021 risulta essere di 51.370 abitanti sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe.

Popolazione storica e famiglie al 1° gennaio

Al 01-01-2022 il comune di MODICA contava 54.114 abitanti: di cui 26.141 uomini e 27.973 donne.

Quasi tutti i residenti vivono in famiglia o nelle convivenze di fatto normate dalla L. 76/2015; le convivenze in senso anagrafico (istituti, comunità, case di riposo...) radunavano complessivamente 188 persone fino al 31-12-2021.

Risultano al 01-01-2022 n. 53.926 residenti in famiglia e n. 188 in n. 32 convivenze.

L'ampiezza media delle famiglie si è ridotta nel periodo 2008-2012 da 2,80 componenti a 2,60 componenti, per assestarsi in seguito, con modeste variazioni, intorno a 2,50

Andamento della natalità e della mortalità:

<i>Anno</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>
2021	447	575
2020	423	570
2019	448	574
2018	447	528
2017	447	557

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

2016	515	550
2015	463	581
2014	452	523
2013	505	521
2012	504	535

Andamento di immigrazioni ed emigrazioni (comprese anche le iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, quali irreperibilità o ricomparsa da irreperibilità):

Anno	Immigrati	Emigrati
2021	693	28
2020	666	146
2019	689	199
2018	663	330
2017	613	133
2016	484	99
2015	425	122
2014	332	133
2013	313	101
2012	323	100

Distribuzione della popolazione maschile e femminile per fasce d'età:

Fascia d'età 0-5 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2021	1413	1359	2772
2020	1440	1360	2800
2019	1463	1399	2862
2018	1479	1445	2924
2017	1510	1521	3031
2016	1529	1579	3108
2015	1603	1617	3220
2014	1680	1684	3364
2013	1732	1721	3453
2012	1720	1689	3409

Fascia d'età 6-15 anni

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2021	2827	2731	5484
2020	2906	2841	5747
2019	2921	2887	5808
2018	2958	2907	5865
2017	2999	2921	5920
2016	3050	2937	5987
2015	3091	2969	6060
2014	3111	2958	6069
2013	3118	2962	6080
2012	2993	2871	5864

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

Fascia d'età 16-25 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2021	3126	3017	6143
2020	3127	3008	6135
2019	3166	3056	6222
2018	3176	3059	6235
2017	3191	3053	6244
2016	3231	3061	6292
2015	3215	3108	6323
2014	3262	3199	6461
2013	3294	3263	6557
2012	3379	3350	6729

Fascia d'età 26-35 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2021	3396	3339	6735
2020	3404	3350	6754
2019	3482	3381	6863
2018	3525	3416	6941
2017	3623	3515	7138
2016	3680	3568	7248
2015	3676	3612	7288
2014	3699	3631	7330
2013	3715	3642	7357
2012	3587	3615	7202

Fascia d'età 36-45 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2021	3919	3859	7588
2020	3998	4005	8003
2019	4064	4030	8094
2018	4108	4088	8196
2017	4164	4141	8305
2016	4234	4194	8428
2015	4328	4260	8588
2014	4356	4339	8695
2013	4378	4348	8726
2012	3940	4099	8039

Fascia d'età 46-55 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2021	4332	4361	8693
2020	4274	4320	8594
2019	4266	4356	8622
2018	4237	4396	8633
2017	4190	4411	8601
2016	4152	4402	8554
2015	4089	4308	8397
2014	4032	4250	8282
2013	3966	4174	8140
2012	3626	3834	7460

Fascia d'età 56-65 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2021	3844	4034	7878
2020	3795	3970	7765
2019	3961	3876	7567
2018	3606	3764	7370
2017	3536	3709	7245
2016	3420	3612	7032
2015	3413	3648	7061
2014	3397	3621	7018
2013	3415	3646	7061
2012	2899	3299	6198

Fascia d'età 66-75 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2021	3274	3507	6781
2020	3181	3424	6605
2019	3134	3363	6497
2018	3075	3279	6354
2017	3066	3190	6256
2016	3109	3216	6325
2015	3047	3179	6226
2014	3029	3113	6142
2013	2940	3019	5959
2012	2254	2614	4868

Fascia d'età 76-85 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2021	2935	2999	5934
2020	2955	2976	5931
2019	2987	2980	5967
2018	2985	3022	6007
2017	2973	3094	6067
2016	2966	3058	6024
2015	2969	3042	6011
2014	2945	3049	5994
2013	2991	3088	6079
2012	1557	2077	3634

Fascia d'età >85 anni

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2021	557	964	1521
2020	558	997	1555
2019	528	1016	1544
2018	530	998	1528
2017	534	968	1502
2016	511	942	1453
2015	498	927	1425
2014	496	907	1403
2013	477	888	1365
2012	455	809	1264

Quadro demografico della popolazione straniera:

Al 01-01-2022 si contano 5.323 **stranieri residenti**: 2.891 uomini adulti e 9 minorenni, 2.414 donne adulte e 10 minorenni. In percentuale si tratta del 9,97% della popolazione. Qui sotto l'andamento storico.

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2021	2901	2423	5324
2020	2902	2426	5328
2019	2899	2426	5325
2018	2898	2424	5322
2017	2896	2423	5319
2016	2894	2417	5311
2015	2896	2416	5312
2014	2900	2414	5314
2013	2888	2413	5301
2012	2877	2406	5283

Il grafico seguente a illustra la **distribuzione degli stranieri** sul totale della popolazione.

Anno	Tot. popolazione maschile	di cui stranieri	Tot. popolazione femminile	di cui stranieri
2021	26165	11,09%	27922	8,68%
2020	26187	11,08%	27982	8,67%
2019	26268	11,04%	28141	8,62%
2018	26299	11,02%	28180	8,60%
2017	26295	11,01%	28188	8,60%
2016	26246	11,03%	28180	8,58%
2015	26218	11,05%	28215	8,56%
2014	26366	11,00%	28238	8,55%
2013	26415	10,93%	28286	8,53%
2012	26412	10,89%	28261	8,51%

Nella seguente invece viene illustrata la **percentuale dei nati stranieri** sul totale delle nascite.

Anno	Tot. popolazione maschile	di cui stranieri	Tot. popolazione femminile	di cui stranieri
2021	215	0	232	0
2020	192	0	231	0
2019	239	1	209	0
2018	240	1	207	2
2017	233	0	214	0
2016	269	0	246	0
2015	224	0	239	0
2014	219	0	233	1
2013	261	1	244	0
2012	252	1	252	0

La seguente riporta la **percentuale dei morti stranieri** sul totale delle mortalità.

Anno	Tot. popolazione maschile	di cui stranieri	Tot. popolazione femminile	di cui stranieri
2021	575	1	282	0
2020	274	0	296	0
2019	270	0	304	0
2018	251	0	277	0
2017	283	0	284	0
2016	277	0	273	1
2015	264	3	317	1
2014	266	5	257	1
2013	265	2	256	0
2012	274	1	261	1

Sentiti i competenti uffici si rileva che le nazioni di **provenienza della popolazione straniera residente** (con almeno dieci immigrati attuali) sono le seguenti: **Venezuela, Romania, Germania, Tunisia, altri Paesi (19)**. **I dati sono riferiti al 1° gennaio**, mentre nelle edizioni del DUP fino al 2018, seguendo le impostazioni dell'ISTAT (che ha rinnovato tra il 2018 e il 2019 il suo sito internet), erano riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente: quindi coincidono, ma appaiono slittati di un anno. A seguito dell'uscita del Regno Unito dall'UE variano, rispetto alle precedenti edizioni, i totali 2011-2014 dell'UE e del resto d'Europa (successivamente non si sono più registrate presenze inglesi in città).

Economia insediata

Il registro della CCIAA elenca le imprese che hanno a Modica un qualsiasi insediamento: sede legale, amministrativa, ufficio, magazzino; tale elenco risulta tuttavia impreciso, sia perché diverse ditte sono iscritte in più raggruppamenti, sia perché vi sono comprese aziende cessate ormai da molto tempo. Si è quindi ritenuto preferibile elencare le aziende e le attività produttive presenti nella banca dati TARI dell'Ufficio Tributi, oggetto di costante attività di bonifica negli ultimi anni, ritenendolo il più vicino allo stato di fatto.

Attività produttive presenti in Modica	immobili
003 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	768
004 - Campeggi, distributori di carburante, impianti sportivi	10
006 - Esposizioni, autosaloni	50
007 - Alberghi con ristorante	40
008 - Alberghi senza ristorante	74
009 - Case di cura e di riposo [in realtà è una parafarmacia]	29
010 - Ospedali	1
011 - Uffici, agenzie, studi professionali	776
012 - Banche e istituti di credito	11
013 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri durevoli	627
014 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	84
015 - Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6
016 - Banche di mercato beni durevoli	0
017 - Attività artigianali tipo parrucchiere, barbiere, estetista	93
018 - Attività artigianali tipo botteghe falegname, idraulico, fabbro, elettricista	80
019 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	106
020 - Attività industriali con capannoni di produzione	7
021 - Attività artigianali di produzione beni specifici	313
022 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	156

023 - Mense, birrerie, hamburgerie	21
024 - Bar, caffè, pasticcerie	195
025 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	243
026 - Plurilicenze alimentari e/o miste	20
027 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	69
028 - Ipermercati di generi misti	4
029 - Banchi di mercato di generi alimentari	0
030 - Discoteche e night club	18
103 - Istituti di ricovero senza fini di lucro	0
115 - Comunità residenziali e semiresidenziali gestite da cooperative sociali (onlus)	0
117 - Asili nido, baby parking, doposcuola, centri estivi...gestiti da cooperative sociali (onlus)	0
124 - Istituti di ricovero privati	0

Il territorio

COMUNE DI <i>Comune di Modica</i>			
Superficie in Km ²	292,73		
Altitudine			
Rischio sismico			
Risorse idriche			
Strade			
ex-Statali Km	7	Provinciali Km	18
Vicinali Km	294	Autostrade Km	/
Piani e Strumenti urbanistici vigenti			
		Piano regolatore approvato	SI
		Piano edilizia economica e popolare	SI
		Piano Insediamento Produttivi	
		Industriali	SI
		Artigianali	SI
		Commerciali	SI
		Altri strumenti (specificare)	
		Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7, D. L.vo 77/95).	SI
		Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)	
		Area interessata	Area disponibile
		P.E.E.P.	
		P.I.P.	

Aree protette:

Piani e strumenti urbanistici vigenti:

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE: approvato con delib. G.R. n° 214 del 22/12/2017 al quale sono seguite numerose varianti parziali ex art. 17 comma 7 L.R. 56/19777 e s.m.i.

Le strutture

Tipologia	n	Esercizio in corso		Programmazione pluriennale		
		2021	2022	2023	2024	
Asili nido	n.1	30	30	30	30	
Scuole d'infanzia statali	n.5	1198	1189	1182	1175	
Scuole d'infanzia paritarie	n.	122	125	124	125	
Scuole primarie	n.6	2602	2590	2581	2575	
Scuole secondarie di 1° grado	n.5	1794	1788	1781	1775	
Strutture residenziali per anziani private	n.23	23	23	23	23	
Farmacie Comunali	n.					
Rete fognaria						
Bianca	Km					
Nera	Km	100	100	100	100	
Mista	Km					
Esistenza depuratore	SI n. 3	SI n. 3	SI n. 3	SI n. 3	SI n. 3	
Rete acquedotto	Km	163	163	163	163	
Attuazione servizio idrico integrato		SI	SI	SI	SI	
Raccolta rifiuti in quintali TOTALE			216.181,60			
anno 2021						
Indifferenziato						
Raccolta differenziata	SI	SI	SI	SI	SI	
Esistenza discarica	NO	NO	NO	NO	NO	

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione del 2020 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 91 in data 07.12.2021 ; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2022/2023/2024 in funzione del redigendo bilancio e per mezzo della "nota integrativa al DUP".

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

	Indice	2022	2023	2024 ^a
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,68	0,68	0,68

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

	Indice	2022	2023	2024
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	1.048,01	1.047,09	1.047,09

	Indice	2022	2023	2024
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	781,00	780,08	780,08

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

	Indice	2022	2023	2024 ^a
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,40	0,22	0,22

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui, si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2022	2023	2024
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,12	0,12	0,12
Indice		2022	2023	2024
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,28	0,10	0,10

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2022	2023	2024
Rigidità costo del personale pro-capite =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	190,65	190,65	190,65
Indice		2022	2023	2024
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	427,49	148,07	147,90

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		2022	2023	2024
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,13	0,13	0,13

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%	NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%	SI
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10	SI
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%	NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%	SI
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%	NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%	NO
	Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI” identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL	
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	NO

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Servizio energia e gestione elettrica	Affidamento tramite Convenzione Consip a Gestore Heracom
Gestione illuminazione pubblica	Affidamento tramite Convenzione Consip a Gestore City Green Lights
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	I servizi rientrano nell'attività dell'Asilo Nido Comunale, affidato tramite gara aperta ad una Cooperativa Sociale .
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	I servizi di Assistenza Domiciliare agli Anziani (ADA – ADI) e l'Assistenza Domiciliare ai soggetti affetti da disabilità vengono espletati da più Cooperative Sociali accreditate agli appositi Albi Comunali.
Servizio di gestione impianti sportivi comunali	Piscina gestione e conduzione Ditta Sport Service Stadio “P. Scollo” gestione diretta Geodetico via Fabrizio gestione diretta Campetto “Andrea Schiavo” gestione diretta Campetto Sorda Sampieri gestione diretta Campetto “Trepiedi” gestione diretta Campetto via Sulsenti gestione diretta Campetto “Io gioco legale” gestione diretta Geodetico e campo calcetto Modica Alta gestione diretta Campo di tennis gestione diretta Campo calcio “R. Tantillo” gestione diretta

	Campo calcetto centro sociale gestione diretta Campo calcio Cannizzara gestione diretta Campo Zappulla gestione diretta
Servizi comunali di supporto scolastico	L'Ente non svolge più attività di supporto educativo alla scolarità, ma eroga unicamente i servizi di Refezione scolastica e Trasporto, affidati tramite gara aperta.
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Il "Servizio di spazzamento, raccolta e trasporto alla smaltimento dei rifiuti solidi urbani, differenziati ed indifferenziati, compresi quelli assimilati ed altri servizi di igiene pubblica all'interno del Comune di Modica" effettuato dalla ditta "IGM Rifiuti Industriali srl" di Siracusa a seguito contratto di appalto n° 15930.REP stipulato in data 24.02.2017 con validità sino al 31.12.2023, viene svolto con un sistema misto: porta a porta (zona Sorda e zona periferica di Modica Alta), di prossimità nei centri storici di Modica Alta, Modica Bassa e quartiere Dente (con raccolta del secco porta a porta e tramite carrellati per le altre tipologie di rifiuti quali frazione organica, imballaggi in carta/cartone, plastica, vetro) e con postazioni stradali nelle zone di campagna denominate "case sparse"- Al fine di migliorare la qualità delle frazioni raccolte, il servizio è stato man mano incrementato con l'ampliamento del porta a porta nelle zone limitrofe a quelle già servite con tale sistema e sono state attivate sul territorio comunale ben 10 postazioni del CCR Mobile nei vari giorni della settimana; inoltre è in corso di attivazione la raccolta della frazione organica porta a porta nei centri storici e un progetto-pilota per l'attivazione di isole ecologiche nelle campagne che prevede la rimozione delle postazioni stradali, il tutto al fine di preservare la qualità e ottimizzare la raccolta allo scopo di incrementare ancora la percentuale di raccolta differenziata che a tutto ottobre 2022 si attesta alla media del 67,20%. Il Contratto prevede, inoltre, la raccolta dei rifiuti ingombranti, dei RAEE e degli sterpi a domicilio, previo appuntamento, o tramite consegna direttamente al CCR.
Servizio gestione trasporto pubblico locale	il servizio e' gestito dall'azienda siciliana trasporti giusto contratto di affidamento provvisorio rep. n.15410 del 07/04/2008 e atto aggiutivo rep. n.15701 del 15/09/2011

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) con la deliberazione della Giunta Comunale n° 330 del 16.12.2021 e successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n 4 del 01.02.2022 è stato approvato il Bilancio Consolidato anno 2020 dando atto degli organismi e delle società partecipate rientranti nel perimetro di consolidamento del Comune di Modica . Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

Denominazione	Quota di partecipazione
Società ATO RAGUSA AMBIENTE SPA in Liquidazione	16,00%
Società Modica Multiservizi in Liquidazione srl	100,00%
Società Servizi per Modica srl in liquidazione	100,00%
Società Modica Acque e Depurazione SRL	100,00%
Società Consortile Modica Servizi ARL	90,00%

INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE ESEMPLIFICATIVI:

- La distribuzione automatica dei sacchi per la plastica dovrà essere migliorata.
- Si sostengano iniziative di carattere nazionale (ANCI-CONAI) per massimizzare il ricavato dalla vendita dei materiali differenziati raccolti.
- I servizi di nettezza urbana e di raccolta dei rifiuti si svolgano nel rispetto del crono-programma degli interventi
- Mantenere una costante informazione verso il Comune riguardo all'evoluzione del sistema integrato dei rifiuti, a fronte della L.R. 10-01-2018 n° 1.
- Valutare ogni possibile soluzione per ottenere una significativa riduzione dei costi del servizio.
- Rendere fruibile al Comune, quanto prima, le migliori del programma di gestione della TARI.
- Rendere immediatamente attive le modifiche gestionali previste dal nuovo regolamento in particolare per tutte le attività finalizzate a migliorare le tempistiche di incasso del tributo e ridurre i casi di mancata iscrizione.

Opere pubbliche

Investimenti programmati

Sotto l'aspetto degli investimenti strutturali e delle Opere Pubbliche, nonché delle eventuali manutenzioni straordinarie, il Comune di Modica con deliberazione C.S. n. 15 del 05.07.2022 ha adottato il piano triennale delle opere pubbliche, cui va fatto integrale riferimento, incluso nella sezione operativa del presente DUP.

Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici

Non ricorre la fattispecie.

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull' Ufficio Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2020, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

I principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2020, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato, sono individuabili all'interno dell'ultimo bilancio approvato.

		Voce di Stampa	2020	2019
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	7.115,88
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	3.949,69	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	2.996,69	133.093,38
		Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
		Immobilizzazioni materiali (3)	6.946,38	140.209,26
II	1	Beni demaniali	40.886.941,50	41.024.681,82
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00	38.800,00
	1.3	Infrastrutture	36.557.142,20	36.380.294,32
	1.9	Altri beni demaniali	4.329.799,30	4.605.587,50
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	9.226.284,42	11.057.706,32
	2.1	Terreni	3.974.457,53	3.933.421,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	3.872.142,08	6.181.655,03
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	42.566,21	45.948,53
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	42.770,88	45.391,47
	2.5	Mezzi di trasporto	14.626,23	4.425,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	28.077,16	42.979,20
	2.7	Mobili e arredi	7.463,98	8.398,10
	2.8	Infrastrutture	1.226.601,08	564.346,10
	2.99	Altri beni materiali	17.579,27	231.141,89
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali	50.113.225,92	52.082.388,14
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)			
	1	Partecipazioni in	397.811,86	328.371,11
	a	imprese controllate	321.589,00	255.510,00
	b	imprese partecipate	27.735,04	29.364,47
	c	altri soggetti	48.487,82	43.496,64
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	397.811,86	328.371,11
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	50.517.984,16	52.550.968,51

Tributi – trasferimenti e tariffe

In materia di entrate correnti, le previsioni dell'IMU devono tenere conto, degli effetti dell'emergenza sanitaria, che già si sono manifestati nel 2020 e nel 2021 e parzialmente sul 2022. Sarà importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote, rammentando che la legge di bilancio 2020 ha previsto che, dal 2021, la predetta differenziazione sarà possibile solo nell'ambito delle fattispecie che un decreto ministeriale dovrà definire, decreto ad oggi non ancora emanato. È utile precisare che, fino a quando non sarà emanato il decreto, gli Enti potranno continuare a comportarsi come nel 2020. A ciò si aggiungono gli effetti riduttivi sul gettito dell'esenzione introdotta dall'articolo 78 del D.L. 104/2020, anche per il biennio 2021- 2022, in favore degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Condizione che ad oggi l' ANCI richiede sia prorogata. A fronte di questa esenzione –se autorizzata dalla Commissione europea- è stato previsto tuttavia un contributo compensativo di 9,2 milioni di euro per ciascuno dei due anni. È inoltre opportuno segnalare in prospettiva che una eventuale riforma del “catasto” potrebbe avere effetti sulla base imponibile.

IMU

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2023-2024-2025 è volto a mantenere le aliquote della nuova IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI come avvenuto nel 2020.

Le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale: insieme al bilancio e al presente DUP saranno approvate nuove deliberazioni per il 2023, confermando le aliquote.

- Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 in data 29.07.2020 "Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) - Approvazione"
- Deliberazione del Consiglio Comunale n 13 del 29/03/2022" Approvazione aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2022.

ALIQUOTE E BASE IMPONIBILE

La seguente tabella descrive la base imponibile IMU del Comune:

<i>Base Imponibile IMU da dati agenzia del territorio</i>			
<i>Categoria</i>	<i>Numero U.I</i>	<i>Rendita catastale</i>	<i>Valore catastale</i>
A2	3823	2.186.843,00	367.389.624,00
A3	15445	5.471.963,00	919.289.784,00
A4	7243	1.242.212,00	208.691.616,00
A5	2296	165.465,00	27.798.120,00
A6	2581	118.485,00	19.905.480,00
A7	4109	2.686.285,00	451.295.880,00
A8	31	53.335,00	8.960.280,00
A10	723	697.914,00	58.624.776,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

B0	0	0,00	,00
B1	32	117.272,00	17.238.984,00
B2	8	143.106,00	21.036.582,00
B4	19	76.407,00	11.231.829,00
B5	27	199.371,00	29.307.537,00
B7	25	4.436,00	652.092,00
C1	1984	3.339.815,00	19.624.316,25
C2	8364	910.362,00	152.940.816,00
C3	1044	190.774,00	28.043.778,00
C4	6	5.961,00	876.267,00
C6	15150	986.448,00	165.723.264,00
C7	97	6.530,00	1.097.040,00
D1	337	344.516,00	57.878.688,00
D2	77	673.583,00	113.161.944,00
D3	4	19.027,00	3.196.536,00
D4	19	109.960,00	18.473.280,00
D5	13	83.042,00	13.951.056,00
D6	37	115.150,00	19.345.200,00
D7	346	2.042.341,00	343.113.288,00
D8	670	3.196.680,00	537.042.240,00
D10	2122	1.486.664,00	249.759.552,00
E1	2	13.136,00	0,00
E3	41	80.743,00	0,00
E4	1	929,00	0,00
E7	57	39.131,00	0,00
E8	0	0,00	0,00
E9	3	37.008,00	0,00
F1	460	0,00	0,00
F2	1279	0,00	0,00
F3	2500	0,00	0,00
F4	440	0,00	0,00
F5	1256	0,00	0,00

Qui sono riepilogate le aliquote della nuova IMU vigenti nel Comune di Modica per il 2022 e confermate come politica tributaria per il 2023 ed anni seguenti:

Tipologia	Aliquota	Detrazione
Aliquota ordinaria	10,45%	€ 0,00
Categorie D	10,45%	€ 0,00
Abitazione principale cat. A, 1-A, 8-A, 9 e una sola pertinenza per ciascuna categoria C-2, C-6, C-7	6,00%	€ 0,00
Altre abitazioni principali, e una sola pertinenza c.s.	0,00%	€ 0,00
Unità abitative regolarmente assegnati da Enti di E.R.P.	0,00%	€ 0,00
Un. abit. in uso gratuito come abit. principale a parenti/affini in 1° grado e relative pertinenze - Dichiarazione IMU	10,45%	€ 0,00
Un. abit. in comodato gratuito come abit. principale a parenti in 1° grado e relative pertinenze - Contratto registrato - Comodante residente e dimorante nel comune (abitazione non di lusso) e possessore di un solo altro immobile ad uso abitativo in Italia - Dichiarazione IMU	10,45%	€ 0,00

Area fabbricabile	10,45%	€ 0,00
Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o IATP	0,00%	€ 0,00
Terreni agricoli posseduti da altri soggetti	7,60%	€ 0,00
Fabbricati rurali	1,00%	€ 0,00
Beni merce	10,45%	€ 0,00
Altre tipologie		

Altri dettagli relativi alle aliquote IMU sopra espòste:

- **ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740):** Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- **IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI:** È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- **IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO:** il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- **EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO** il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- **IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753):** Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- **UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE,** di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- **AREA FABBRICABILE:** viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- **BENI-MERCE:** dal 2022 saranno esenti.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016. Il rimborso riconosciuto per il 2016 è determinato sulla base del gettito 2015, confermato anche negli esercizi successivi. Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

Tassa sui rifiuti (TARI)

Istituita nel 2014, ha comportato il rientro nel bilancio comunale delle voci relative alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti (benché l'attività continui ad essere gestita dal Consorzio Chierese, che ne redige anche il piano finanziario); in precedenza si pagavano la TIA (2006-2012) e nel 2013 la TARES, direttamente al Consorzio (solo la quota versata dagli ambulanti presenti sui mercati transitava nel bilancio comunale).

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

Sulla TARI e sulla definizione del P.E.F. (Piano economico finanziario) relativo ai costi di gestione del servizio integrato della raccolta e smaltimento rifiuti le novità intervenute dal 2020 sono importanti. La conversione in Legge del DL Fiscale 2019 ha a suo tempo stabilito la scadenza del 30 aprile 2020 per l'adozione dei Piani Finanziari, delle tariffe e delle eventuali modifiche dei regolamenti TARI per il 2020.

La proroga concessa nel 2019 dall'art. 107 comma 5 DL 18/2020 estesa anche al 2021. I Comuni potranno approvare i piani economico-finanziari del servizio rifiuti e le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva adottati per l'anno 2020, anche per l'anno 2021, provvedendo entro il 31 dicembre 2021 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti per il 2021. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2021 ed i costi determinati per l'anno 2020 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2022. L'Ente approverà anche quest'anno il nuovo regolamento TARI, il PEF e le conseguenti tariffe.

In linea con i comportamenti suggeriti appunto dall' ANCI, a bilancio è per ora prevista solo l'allocatione delle poste contabili di riferimento in termini di entrata e spesa correlata partendo dal riferimento del piano finanziario 2019 a rendiconto. In attesa del PEF redatto dal CCS. Solo in una fase successiva si procederà a determinare il corretto livello tariffario.

Si conferma inoltre come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI sia il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità, problema rispetto al quale l'Ente ha agito storicamente in funzione di una riduzione passando da percentuali di invaso superiori al 20% del 2015 ad una percentuale inferiore al 10% sulle annualità sulle quali si è intervenuti con riscossione coattiva.

La seguente tabella riassume i dati presenti nell'anagrafica della TARI, evidenziando incrementi di utenza dovuti anche alla predetta revisione della banca dati:

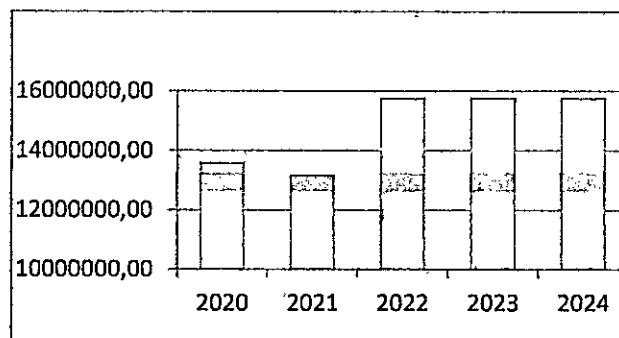
Tipologia utenza	2018	2019	2020	2021
Utenze domestiche	35774	39159	40348	42075
Utenze non domestiche	3266	3375	3595	3832

Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione del tributo rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto. Tariffe che dovranno essere approvate entro i termini di approvazione del bilancio stabiliti dalla normativa, dando atto che comunque la bollettazione in acconto avviene con le tariffe vigenti nell'esercizio precedente.

Il D.Lgs. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, ed entrato in vigore lo scorso 26 settembre 2020, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, e in particolare le definizioni di rifiuto urbano precedentemente stabilite nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) che, sebbene avessero rilevanza ai fini dell'applicazione della TIA, erano state considerate anche alla base della disciplina TARI, con particolare riguardo al trattamento dei rifiuti speciali ed assimilati agli urbani. Tali modifiche legislative portano con sé significative conseguenze in merito alla possibilità per i Comuni di mantenere le disposizioni regolamentari in materia di tassa rifiuti con riferimento all'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

L'Ente con deliberazione di deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 31.05.2022 ha approvato il "Piano finanziario degli interventi", delle categorie tariffarie e delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) - anno 2022.

	Accertamenti 2020	Accertamenti 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	13.601.599,08	13.187.410,89	15.773.181,68	15.773.181,68	15.773.181,68



Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

Disciplina normativa. La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

- Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 che, solo per il comune di Roma, ha stabilito la possibilità di introdurre un contributo di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive della città, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10,00 euro per notte di soggiorno.[5]
- Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale[6], ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Modalità di applicazione. Le modalità di applicazione sono molto diverse e vanno dal versamento di un importo fisso a un importo variabile, con scaglioni associati alle tipologie e categorie alberghiere, con aliquote percentuali, con scaglioni associati al prezzo, alla localizzazione e al periodo e, in alcuni casi, un'aliquota percentuale o una misura forfettaria.

Sono previste esenzioni assai differenziate da comune a comune in base alla residenza, alle classi di età (per ragazzi e giovani e per la terza e quarta età), all'attività svolta e alla durata della permanenza (l'imposta non viene applicata se un soggetto pernotta per più di un certo numero di notti), per i disabili, secondo la proprietà della struttura ricettiva, alla stagionalità e ad altre cause.

L'applicazione dell'imposta avviene secondo criteri molto eterogenei sia per le tariffe applicate sia per le modalità di applicazione, entro il limite dei 5 euro previsti dalla legge. Nel testo si legge che "i Comuni (...) potranno istituire un'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive del proprio territorio. L'imposta sarà applicata con gradualità, fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno, in proporzione al prezzo. Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Alcuni Comuni hanno deciso di rinunciare a questa possibilità, altri invece hanno colto quest'opportunità per generare nuove entrate nelle casse comunali.

Molte località balneari, montane e lacuali, come pure piccoli e medi Comuni. I Comuni che in Italia hanno istituito l'imposta di soggiorno hanno usato formule, modalità applicative, esenzioni tra loro molto diverse. Le situazioni comprendono tre tipologie:

- quota fissa differenziata per tipologia di struttura ricettiva e categoria (la formula più diffusa);
- quota differenziata in base al costo della camera;
- quota unica, uguale per tutti gli alberghi.

I regolamenti comunali variano per i soggetti dell'imposta, la durata del soggiorno cui si applica, le eventuali esenzioni dal tributo. Alcune località applicano l'imposta fino al 30° giorno di pernottamento, in altre località si paga solo per le prime 5 notti, in altre non vi è alcuna menzione di un limite massimo di pernottamenti consecutivi tassati.

Le esenzioni dal pagamento dell'imposta nelle strutture ricettive interessano: gli under-14 e gli over-65; i diversamente abili; coloro che si recano nelle strutture sanitarie pubbliche o private del comune in regime di ricovero, per effettuare terapie o visite specialistiche, con estensione del beneficio a uno o due accompagnatori da questi indicati; i dipendenti della pubblica amministrazione e i pubblici ufficiali in servizio; quanti sono alloggiati per far fronte a situazioni di emergenza.[7]

Le località balneari stagionali spesso non applicano l'imposta durante i pernottamenti in bassa stagione. Un tratto comune a molte destinazioni è l'esenzione ai minori, ma anche qui si notano diverse differenze nell'età. I tempi e i modi di riscossione non sono standardizzati e variano:

- per quanto riguarda i tempi: da un versamento mensile da effettuarsi entro il 15° giorno del mese successivo, a scadenze trimestrali, a un pagamento unico al termine della stagione estiva. I titolari delle attività hanno la possibilità di optare fra molteplici possibilità di pagamento, ovvero di rateizzare gli importi in situazioni di crisi economica.
- per quanto riguarda la modalità: cartaceo su moduli dedicati o a scorporata in fattura, ovvero pagamento online su piattaforma PagoPa o sul sito del Comune o di un'unione di Comuni.

La gestione può risultare onerosa per gli imprenditori, ma è trasparente per il turista che è tenuto a pagare l'imposta al titolare della struttura ricettiva (albergo; dove previsto anche B&B, affittacamere) al termine del periodo di soggiorno. Il titolare provvede alla riscossione dell'imposta, rilasciandone regolare quietanza, e ne versa l'ammontare al Comune secondo le specifiche modalità previste dal regolamento applicativo.

Al 2017, l'imposta di soggiorno è applicata in diciotto Paesi dell'Unione Europea, ovunque come imposta locale con l'unica eccezione di Malta. La riscossione avviene secondo modalità comuni: è a cura del titolare della struttura ricettiva, che al momento del check-out, incassa una tariffa determinata per notte e pro-capite, in funzione della categoria di albergo, della zona geografica, della vicinanza alle mete turistiche più frequentate. È ovunque previsto un tetto massimo per notte/persona e un numero massimo di pernottamenti oltre il quale la tariffa non è più applicabile, unitamente a un regime di esenzioni per causa o scopo del soggiorno.

In genere le leggi nazionali prevedono che la percentuale sul costo del soggiorno sia vincolata a bilancio sullo stesso capitolo di spesa pubblica, per la promozione della domanda e il miglioramento dell'offerta turistica mediante l'organizzazione di manifestazioni culturali, eventi e servizi. Tale destinazione d'uso è imposta anche dalla legge italiana, per la quale il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Prevale in questo modo il principio del beneficio, correlato a un prelievo graduale col prezzo (ma non col reddito), e in ragione del quale il primo debitore verso l'ente locale è la struttura ricettiva che maggiormente trae vantaggio tratto dalla reinvestitura dell'imposta. Come si evince dall'assenza di esenzioni per le soglie più basse di reddito, resta invece disatteso il principio statale della progressività dell'imposizione tributaria, secondo il quale ciascuno paga in ragione della propria capacità contributiva.[12]

La norma nazionale dà facoltà alle amministrazioni comunali, con proprio regolamento, di adottare o meno l'imposta a seconda di autonome esigenze di bilancio o scelte politiche, diverse da comune a comune. I

Comuni che oggi applicano l'imposta di soggiorno o la tassa di sbarco corrispondono all'8% di tutti i comuni italiani e al 9,5% di quelli nei quali è presente almeno un esercizio ricettivo. Il 33,0% dei comuni che applicano l'imposta si trova nel Nord Ovest, il 26,1% nel Nord Est, il 20,6% nel centro e il 19,4% nel Mezzogiorno. I comuni che per vari motivi non possono applicare l'imposta sono oggi 4.164, di cui 1.239 perché senza alcun esercizio ricettivo o per la mancanza dei requisiti previsti.

Destinazione dei proventi. Il D. Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve "essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Tuttavia dalla rilevazione effettuata dall'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno curato dal centro studi Panorama Turismo emerge soprattutto che le Amministrazioni Comunali faticano a dichiarare con chiarezza gli investimenti che effettuano con i proventi dell'imposta di soggiorno. Di certo si assiste a una notevole diversità nella gestione di tali fondi: sono pochi i casi in cui i rappresentanti del Comune decidono, insieme alle associazioni di categoria, dove investire tali proventi, perché nella maggior parte dei casi le Amministrazioni gestiscono tali fondi in maniera autonoma, senza concertazione con le categorie.

Si tratta di incassi che vengono destinati alle attività più varie, anche di spesa corrente o per non identificati "fini sociali", non sempre in linea con le finalità turistiche. Emerge così che le priorità primarie dei Comuni, per quanto riguarda gli investimenti effettuati con gli incassi dell'imposta di soggiorno, siano quelle relative agli "eventi e manifestazioni" (16,4%), al "restauro e manutenzione musei e monumenti" (13,3%) ma alta è anche la quota destinata per le "strade ed il miglioramento della viabilità interna" (8,2%), all'"arredo pubblico" (7,6%), al "sostegno agli uffici IAT" (5%), a "pulizie e decoro cittadino, al verde pubblico" (4,8%) alla realizzazione di "sito web" (3,8%) e "Wi-Fi e hotspot" (3,6%). (Fonte Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno).

Covid-19 e novità. Il 19 maggio 2020 è stato pubblicato il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, anche denominato Decreto Rilancio, contenente al suo interno le misure atte a sostenere i soggetti colpiti dall'emergenza epidemiologica.

A seguito del forte calo di turismo in Italia dovuto al coronavirus e al lockdown, tra gli innumerevoli soggetti colpiti si possono incontrare anche i comuni nei quali è applicata l'imposta di soggiorno. Con gli spostamenti quasi azzerati infatti anche gli introiti derivanti dall'imposta di soggiorno sono caduti a picco, soprattutto nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020. Per far fronte a questa emergenza, all'interno del Decreto Rilancio, all'articolo 180 comma 1, lo stato si è impegnato a garantire un Fondo di 100 milioni di euro per venire incontro, almeno parzialmente, alla riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno dei vari comuni. Una analoga misura è stata in parte reiterata nel 2021.

Nei successivi commi dell'articolo 180 ci sono altri importanti temi riguardanti l'imposta di soggiorno. Anche questi saranno approfonditi tramite i decreti attuativi successivi. Possiamo comunque già notare alcune particolarità:

- All'interno del comma 3 si parla del gestore della struttura ricettiva e lo si definisce come "soggetto responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno con diritto di rivalsa sui soggetti passivi". A lato pratico questa definizione porta alla considerazione in cui il gestore non verrebbe più inquadrato con la figura di agente contabile, ma come responsabile d'imposta, con tutte le conseguenze del caso (ad esempio non sarebbe più obbligatoria la consegna del modello 21 ma il gestore della struttura ricettiva sarebbe responsabile nel caso di rifiuto di pagamento dei suoi clienti). Per maggiori informazioni su questo argomento clicca qui.
- Il Decreto Rilancio entrato in vigore da Maggio 2020, si presenta quindi la situazione in cui i gestori delle strutture sono classificati come agenti contabili durante la prima parte dell'anno, e come responsabili d'imposta per la seconda parte. La conseguenza è che per l'anno 2020 (a meno di futuri chiarimenti e non essendoci una norma per il periodo transitorio) i gestori delle strutture ricettive dovranno consegnare sia il modello 21 entro il 30 gennaio 2021, sia la dichiarazione totale riepilogativa entro il 30 giugno 2021. L'onere di consegna in questione sarebbe totalmente formale e burocratico in quanto quasi sicuramente i due documenti di fatto conteranno gli stessi dati.

- All'interno del comma 3 si trattano le sanzioni amministrative, in cui è riportato:

Per l'omessa o infedele presentazione della dichiarazione da parte del responsabile si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'importo dovuto. Per 213 l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno si applica una sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

L'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 è quello che indica la sanzione amministrativa pari al trenta per cento di ogni importo non versato. Questo significa che la mancata dichiarazione dell'imposta di soggiorno verrebbe punita maggiormente rispetto al mancato pagamento.

Questa variazione di classificazione del gestore a responsabile d'imposta mette in gioco altri istituti che sono il ravvedimento operoso e l'accertamento, nonché i termini di attivazione di modifica delle tariffe. Il comma 4 invece tratta l'argomento della dichiarazione dell'imposta di soggiorno. In particolare si legge:

La dichiarazione deve essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo...

Anche se a prima vista questa potrebbe sembrare una semplificazione, a lato pratico le criticità di questa soluzione sono piuttosto evidenti. Prima di tutto è stata stabilita una data limite per la dichiarazione ma nessuna per il versamento. In secondo luogo una data limite così avanti nel tempo potrebbe causare delle notevoli difficoltà nella gestione dell'imposta e nella preparazione del bilancio comunale. In ogni caso il decreto non dovrebbe sostituire le dichiarazioni parziali (mensili, trimestrali, ecc.) stabilite dai vari regolamenti comunali. Inoltre per i gestori dei comuni che utilizzano sistemi software di gestione dell'imposta di soggiorno sarà più facile produrre la dichiarazione annuale: sarà infatti il software gestionale a produrre la dichiarazione annuale utilizzando e agglomerando i dati delle dichiarazioni parziali fatte al comune.

Sulla questione "imposta di soggiorno" è intervenuto anche il decreto-legge crescita n. 34/2019 che incide con norme che mirano alla strategia di controllo e di lotta all'evasione nel sistema turistico delle strutture ricettive. L'obiettivo è quello di creare sistemi che permettano di tracciare le offerte presenti sui canali telematici in merito alle locazioni turistiche, istituire una sorta di anagrafe di tutte le strutture turistiche direttamente presso il ministero del Turismo e rendere disponibili i dati delle presenze anche ai comuni per i controlli. A distanza di quasi due anni, l'Agenzia delle entrate ha reso disponibili le forniture relative alla banca dati fondata sui commi 2 e 3 dell'articolo 13 ter del dl in commento, restando ancora sulla carta gli altri obiettivi.

Art. 13 quater Disposizioni in materia di locazioni brevi e attività ricettive (estratto dei commi 2 e 3).

I dati risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 109, comma 3, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono forniti dal Ministero dell'interno, in forma anonima e aggregata per struttura ricettiva, all'Agenzia delle entrate, che li rende disponibili, anche a fini di monitoraggio, ai comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, o il contributo di soggiorno, di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Tali dati sono utilizzati dall'Agenzia delle entrate, unitamente a quelli trasmessi dai soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai fini dell'analisi del rischio relativamente alla correttezza degli adempimenti fiscali.

I criteri, i termini e le modalità per l'attuazione delle disposizioni del comma 2 sono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione. Decorso il termine di quarantacinque giorni, il decreto può essere comunque adottato.

Il comma 2 prevede che i dati sulle presenze, comunicati dalle strutture ricettive ai sensi del TULPS, siano messi a disposizione in forma anonima e aggregata per struttura ricettiva all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo dei corretti adempimenti fiscali.

Si tratta di informazioni che i comuni chiedono da diverso tempo per poter confrontare i dati dichiarati dai gestori delle strutture ovvero intercettare gestori che non hanno adempiuto agli obblighi previsti nei regolamenti comunali relativi all'imposta di soggiorno. Tra gli aspetti critici della gestione del tributo vi è il tema dei mancati versamenti dell'imposta applicata ai turisti, fonte di grave responsabilità per il gestore, e di difficile verifica da parte dei comuni che risultano privi dei necessari poteri di accesso ispezione e verifica verso i gestori e verso le strutture ricettive e le unità immobiliari. Le informazioni, anche aggregate, sugli arrivi e presenze dichiarate ai fini TulpS possono rappresentare, con i dovuti correttivi, elementi utili per raffrontare, ed eventualmente contestare, possibili omissioni.

In attuazione della norma è stato emanato il Decreto interministeriale 11 novembre 2020 – Fornitura dati per locazioni brevi, imposta di soggiorno e contributo di soggiorno Roma Capitale che fissa seguenti punti:

Il Ministero dell'interno rende disponibili all'Agenzia delle entrate i dati, trasmessi ai sensi dell'articolo 109, comma 3, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in forma anonima e aggregata, per Struttura identificata come risultante dall'Allegato A e dalle relative specifiche tecniche, che fanno parte integrante del presente decreto.

I dati devono consentire l'individuazione del solo numero dei soggetti alloggiati, senza ulteriore specificazione, nonché dei giorni di permanenza nella Struttura, dichiarati all'atto della registrazione. I dati sono resi disponibili tramite i servizi di cooperazione applicativa con cadenza mensile entro la fine del mese successivo a quello di riferimento.

L'Agenzia delle entrate rende disponibili ai comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e il contributo, con cadenza semestrale, entro il 31 luglio dello stesso anno ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo sul Portale SIATELV2-Puntofisco, i dati relativi alle Strutture che sono ubicate nel proprio territorio.

I comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno e il contributo prima dell'anno di imposta 2020 e che non hanno ottemperato all'obbligo di cui all'articolo 13, comma 15, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, nella versione vigente prima della sua sostituzione effettuata dall'articolo 15-bis, comma 1, lett. b), del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono tenuti ad inserire, entro il 31 marzo 2021, nel Portale del federalismo fiscale gli atti già vigenti, al fine di ottenere la disponibilità dei dati relativi all'annualità 2020 da parte dell'Agenzia delle entrate. Se gli inserimenti sono effettuati in una data successiva, l'Agenzia delle entrate rende disponibili esclusivamente i dati a decorrere dall'annualità in cui è avvenuta la pubblicazione dell'atto sul sito www.finanze.gov.it

Da Luglio 2021 è possibile scaricare le forniture dal portale SIATEL punto fisco dalla sezione dedicata alle forniture dei comuni. Si ricorda che tutte le forniture sono visibili all'amministratore di sistema del portale il quale può abilitare altri soggetti.

L'Ente con deliberazione di deliberazione G.C. n. 243 del 25.08.2021, ha approvato le tariffe per l'applicazione dell'imposta di soggiorno – anno 2022, modificata con deliberazione di C.C. del n. 14 del 29.03.2022

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone

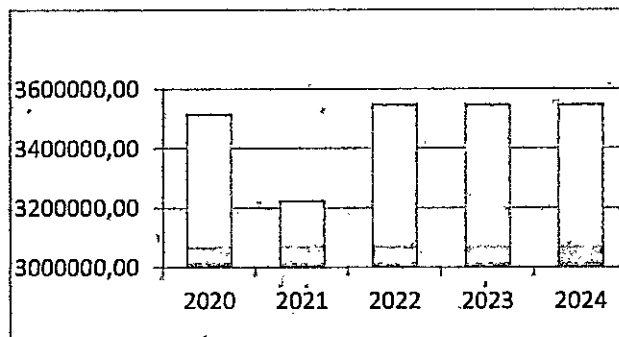
fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini modicani risulta invariato per il 2022, ma il gettito in favore dell'ente sarà soggetto ad una inevitabile riduzione per effetto della crisi finanziaria ed occupazionale determinata dal Covid-19 e situazione internazionale.

ADDIZIONALE ESERCIZIO 2022	
Fascia di Reddito	Aliquota
8.000,00	0,80%

L'Ente con deliberazione di G.C. n. 36 del 15.02.2022, ha provveduto alla determinazione, per l'anno 2022, dell'aliquota e della soglia di esenzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	Accertamenti 2020	Accertamenti 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
Cat. 1010116.- Addizionale comunale IRPEF	3.518.063,47	3.226.002,79	3.550.000,00	3.550.000,00	3.550.000,00



Sul [sito del Ministero delle Finanze](#) sono reperibili gli open data annuali relative all'IRPEF nei singoli Comuni.

La previsione a bilancio dell'addizionale comunale Irpef per l'anno 2022 è stata confermata in considerazione dei dati sull'andamento del PIL e sull'incidenza della cassa integrazione sui redditi dei lavoratori dipendenti. È poi inutile ricordare l'elevato numero di contratti a tempo determinato non rinnovati dalle numerose aziende che hanno dovuto chiudere o comunque limitare la propria attività produttiva e commerciale. Gli stessi effetti si riverberano sui lavoratori autonomi, in particolare per le partite IVA marginali. Oltre a questo, nel 2022 non aumenterà il reddito tassabile dei coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, visto che non concorrono alla formazione della base imponibile, ai fini dell'IRPEF e delle relative addizionali, i redditi dominicali e agrari relativi a terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (come individuati dall'art.1, D.Lgs.99/2004) iscritti nella previdenza agricola.

L'esenzione era già prevista dall'articolo 1, comma 44, della L. 232/2016 con riferimento agli anni di imposta 2017, 2018 e 2019; ed è stata prorogata al 2020 dalla legge di bilancio 2020. Tuttavia i predetti redditi avrebbero dovuto concorrere alla formazione della base imponibile ai fini IRPEF nella misura del 50% per l'anno 2021. Con la modifica in oggetto si estende al 100% la predetta esenzione.

Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

È confermata l'assegnazione del cosiddetto «fondo Imu-Tasi», nato nel 2014 per compensare quegli Enti che avevano subito il taglio del fondo di solidarietà comunale pur non potendo aggiungere la nuova Tasi in quanto già con IMU al massimo o prossima a esso.

Il fondo da un paio di anni si compone di due quote: la prima a destinazione libera (articolo 1, comma 554, legge 160/2019), pari a 110 milioni di euro, confermata anche per il 2021 e il 2022 nella stessa misura del 2020 (ma non per il 2023) in favore degli enti di cui al D.M. 14 marzo 2019. La seconda quota è destinata invece al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole e altre strutture di proprietà comunale, nella stessa misura dello scorso, per tutto il triennio 2021-2023 (e fino al 2033). Così come è confermato fino al 2024 il fondo previsto dall'articolo 1, comma 29 e seguenti della legge 160/2019, per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile. Mentre il D.L.104/2020 ha potenziato il fondo per gli interventi di messa in sicurezza del territorio, delle strade e degli edifici, previsto dalla legge di bilancio 2020 nella misura complessiva di 350 milioni di euro, aggiungendo ulteriori 900 milioni di euro, per il 2021 e 1.750 milioni di euro per il 2022 (che si aggiungono ai 450 milioni di euro già stanziati dalla legge di bilancio 2020). I fondi saranno assegnati agli Enti che hanno presentato richiesta entro il 15 settembre, anche relativamente alle somme aggiunte dal DL 104/2020, mediante scorrimento della graduatoria degli enti che hanno fatto domanda per il 2021. Non è invece prevista al momento la conferma del «fondo funzioni fondamentali», introdotto dall'articolo 106 del DL 34/2020 e dall'articolo 39 del DL 104/2020, per fronteggiare le minori entrate e le maggiori spese (al netto delle minori spese e dei ristori statali) dovute all'emergenza Covid-19 (per il quale il DL 104/2020 ha tuttavia previsto l'invio di apposita certificazione entro il 31 MAGGIO 2021). I fondi e ristori legati all'emergenza Covid-19 saranno oggetto di inserimento nel DUP in sede di nota integrativa.

Risultano comunque confermate le voci storiche a ristoro di perdite di gettito IMU/TASI e trasferimenti cosiddetti non fiscalizzati stimati.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2022 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agiscono sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200

milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

	Accertamenti 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Fondo di solidarietà comunale	5.481.989,01	5.576.359,10	5.688.686,32

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione del C.S. n. 8 del 04.07.2022 che approva le tariffe dei servizi a domanda individuale. Il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale ha sempre garantito il rispetto della percentuale minima di legge.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2022	Spese/costi Prev. 2022	% copertura 2022
Asilo nido	250.000,00	250.000,00	100,00%
Refezione scolastica	117.800,00	294.500,00	40,00%
Mercato ortofruitticolo	5.500,00	19.000,00	28,95%
Mense scolastiche	0,00	0,00	n.d.
Musei e pinacoteche	0,00	0,00	n.d.
Teatri, spettacoli e mostre	0,00	0,00	n.d.
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	n.d.
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	n.d.
Impianti sportivi	0,00	0,00	n.d.
Parchimetri	0,00	0,00	n.d.
Servizi turistici	0,00	0,00	n.d.
Trasporti funebri	0,00	0,00	n.d.
Uso locali non istituzionali	0,00	0,00	n.d.
Centro creativo	0,00	0,00	n.d.
Altri Servizi	0,00	0,00	n.d.
Totale	373.300,00	563.500,00	66,25%

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in corrispondenza delle previsioni di cui sopra è pari a zero atteso che le relative entrate sono accertate di cassa.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
sanzioni ex art.208 co 1 cds	973.420,00	973.420,00	973.420,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	0,00	0,00	0,00
TOTALE SANZIONI	973.420,00	973.420,00	973.420,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	521.290,05	521.290,05	521.290,05
Percentuale fondo (%)	53,55%	53,55%	53,55%

Con atto di Giunta 46 in data 18/02/2022 la somma di euro 473.957,09 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 comma 12 ter e 208, comma 4 e comma 5 bis, del codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta non ha destinato alcuna somma alla previdenza ed assistenza del personale Polizia Municipale.

Questo gettito da proventi ex art. 208 Cds ed art. 142 Cds che verrà destinato nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa ossia la L. 29-07-2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, che ha apportato sostanziali modifiche al D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 (Codice della Strada) e contribuirà al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Restano invariate le tariffe dei servizi in generale.

La gestione attiva del patrimonio ha portato, oltre che a migliorare la conoscenza del patrimonio disponibile dell'ente, ad una migliore gestione dei beni immobili sotto l'aspetto della valorizzazione, determinando e regolando nuove situazioni di affitto o locazione in particolare sul mondo dei terreni ma anche degli immobili.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il canone unico patrimoniale, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

La Legge n. 160/2019 all'articolo 1, commi da 816 a 836, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha, di fatto, abrogato (sostituito) TOSAP/COSAP/ICP/CIMP con il canone unico.

Con deliberazione Consiliare n. 38 del 28 aprile 2021 è stato approvato il "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale", in sostituzione del "Regolamento CIMP canone installazione mezzi pubblicitari e piano degli impianti pubblicitari e delle pubbliche affissioni" e del "Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)".

Al pari della gestione TARI, un'evoluzione del servizio richiede in prospettiva valutazioni sull'effettiva sostenibilità dell'esternalizzazione piuttosto che riportare il servizio in house anche alla luce delle nuove potenzialità di gestire il PFP.

Tributo	Canone unico patrimoniale			Previsione 2022	Previsione 2023
	Accertamenti 2019	Assestato 2020	Previsione 2021		
Ex Imposta pubblicità			800.000,00	800.000,00	800.000,00
Ex Diritti affissione	236.345,37				
Ex TOSAP permanente			500.000,00	500.000,00	500.000,00
Ex TOSAP temporanea	191.350,37				
Totale	427.695,74		1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00

Analisi per programmi delle necessità finanziarie

L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato, fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi dell'importante patrimonio immobiliare dell'ente e demanio viario. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata; o meglio vi è la speranza che la Cassa Depositi e Prestiti intervenga per un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE - FGDG - Fondo contenzioso - Fondi spese e oneri imprevisti - Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato, ...

La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi. In calce alla tabella, alcune note esplicative sulle variazioni di maggior rilievo nel triennio e/o rispetto al 2021:

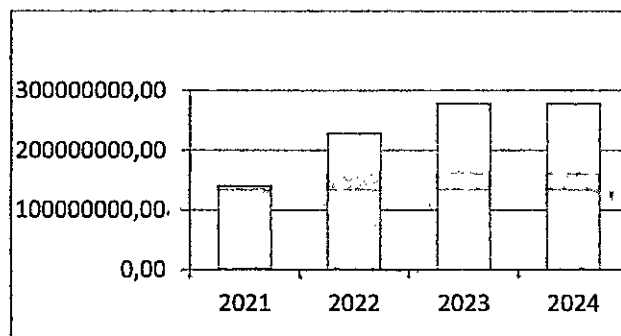
Mis.	Pro.	Descrizione	Impegni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.840.410,38	14.333.685,94	13.279.716,33	13.288.815,03
1		Organi istituzionali	2.158.317,78	2.649.394,31	2.720.052,68	2.724.074,90
2		Segreteria generale	1.244.980,55	1.181.290,00	1.188.570,00	1.188.570,00
3		Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	593.156,19	557.926,96	554.000,00	554.000,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	858.691,71	870.131,93	872.322,22	868.300,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.743.950,44	2.033.016,04	2.045.016,04	2.045.016,04
6	Ufficio tecnico	693.851,01	499.342,32	498.500,00	498.500,00
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	761.548,61	555.500,00	552.750,00	552.750,00
8	Statistica e sistemi informativi	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
11	Altri servizi generali	2.685.914,09	5.887.084,38	4.748.505,39	4.757.604,09
2	Giustizia	950,00	167.231,02	167.231,02	167.231,02
1	Uffici giudiziari	950,00	167.231,02	167.231,02	167.231,02
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.679.465,27	1.703.207,91	1.703.207,91	1.703.207,91
1	Polizia locale e amministrativa	1.610.783,09	1.683.207,91	1.683.207,91	1.683.207,91
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	68.682,18	20.000,00	20.000,00	20.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	5.363.321,83	7.482.505,21	13.361.078,21	13.361.078,21
1	Istruzione prescolastica	977.297,03	2.146.000,00	2.146.000,00	2.146.000,00
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	3.438.889,60	4.652.505,21	10.531.078,21	10.531.078,21
4	Istruzione universitaria	40.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6	Servizi ausiliari all'istruzione	907.135,20	674.000,00	674.000,00	674.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.348.890,53	3.808.937,19	18.702.420,01	18.702.420,01
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	918.453,58	3.488.481,46	18.381.822,46	18.381.822,46
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	430.436,95	320.455,73	320.597,55	320.597,55
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.633.032,50	6.567.277,56	6.954.620,56	6.954.620,56
1	Sport e tempo libero	1.633.032,50	6.567.277,56	6.954.620,56	6.954.620,56
7	Turismo	384.415,05	202.550,00	202.550,00	202.550,00
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	384.415,05	202.550,00	202.550,00	202.550,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.421.500,31	4.410.522,18	9.575.985,18	9.575.985,18
1	Urbanistica e assetto del territorio	1.990.054,73	3.542.100,00	8.707.563,00	8.707.563,00
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	431.445,58	868.422,18	868.422,18	868.422,18
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	19.452.666,98	32.377.637,67	58.992.786,20	58.992.786,20
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.026.893,92	6.128.585,00	29.875.585,00	29.875.585,00
3	Rifiuti	13.659.112,23	16.823.671,75	16.820.686,35	16.820.686,35
4	Servizio idrico integrato	4.766.660,83	9.425.380,92	12.296.514,85	12.296.514,85
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4.841.448,98	6.972.273,01	18.707.762,26	18.707.762,26
2	Trasporto pubblico locale	230.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00
5	Viabilità e infrastrutture stradali	4.611.448,98	6.802.273,01	18.537.762,26	18.537.762,26
11	Soccorso civile	1.557.454,06	620.000,00	620.000,00	620.000,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

	1	Sistema di protezione civile	1.557.454,06	620.000,00	620.000,00	620.000,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.305.161,22	19.809.812,80	19.852.212,80	19.852.212,80
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.984.701,45	5.666.600,00	5.666.600,00	5.666.600,00
	2	Interventi per la disabilità	2.913.025,92	3.534.957,80	3.558.957,80	3.558.957,80
	3	Interventi per gli anziani	2.096.079,07	3.880.600,00	3.880.600,00	3.880.600,00
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.809.302,58	5.935.555,00	5.935.555,00	5.935.555,00
	5	Interventi per le famiglie	1.482.292,20	785.500,00	804.500,00	804.500,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	10.000,00	6.600,00	6.000,00	6.000,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	9.760,00	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	464.999,84	379.084,06	379.084,06	379.084,06
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	464.999,84	379.084,06	379.084,06	379.084,06
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	287.975,80	1.373.800,00	1.373.800,00	1.373.800,00
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	287.975,80	1.373.800,00	1.373.800,00	1.373.800,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.360.612,69	759.402,00	1.971.081,00	1.971.081,00
	1	Fonti energetiche	1.360.612,69	759.402,00	1.971.081,00	1.971.081,00
20		Fondi e accantonamenti	0,00	33.980.615,42	17.980.615,42	17.980.615,42
	1	Fondo di riserva	0,00	360.960,00	360.960,00	360.960,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	16.224.450,62	16.224.450,62	16.224.450,62
	3	Altri fondi	0,00	17.395.204,80	1.395.204,80	1.395.204,80
50		Debito pubblico	13.333.336,40	6.929.742,91	7.942.281,83	7.933.183,13
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3.218.988,11	2.714.211,74	2.219.475,19	2.175.018,72
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	10.114.348,29	4.215.531,17	5.722.806,64	5.758.164,41
60		Anticipazioni finanziarie	42.237.708,38	50.030.000,00	50.030.000,00	50.030.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	42.237.708,38	50.030.000,00	50.030.000,00	50.030.000,00
99		Servizi per conto terzi	22.730.784,33	38.038.713,59	38.038.713,59	38.038.713,59
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	22.730.784,33	38.038.713,59	38.038.713,59	38.038.713,59
		Totale generale delle spese	141.244.134,55	229.946.998,47	279.835.146,38	279.835.146,38



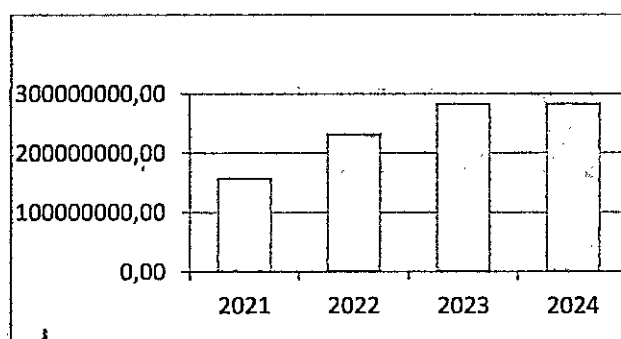
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Nel seguente prospetto sono omesse le tipologie non presenti nel bilancio 2022-2025

Tit.	Tip.	Descrizione	Accertamenti 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.028.893,04	41.891.409,41	41.842.154,32	41.842.154,32
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	31.452.533,94	35.584.281,68	35.584.281,68	35.584.281,68
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.576.359,10	6.307.127,73	6.257.872,64	6.257.872,64
2		Trasferimenti correnti	38.139.297,60	26.735.604,72	26.735.604,72	26.735.604,72
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	38.139.297,60	26.735.604,72	26.735.604,72	26.735.604,72
3		Entrate extratributarie	8.968.511,35	14.321.767,37	14.321.767,37	14.321.767,37
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.945.965,46	9.231.347,37	9.231.347,37	9.231.347,37
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.236.129,13	2.808.420,00	2.808.420,00	2.808.420,00
	300	Interessi attivi	25.100,13	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	761.316,63	2.252.000,00	2.252.000,00	2.252.000,00
4		Entrate in conto capitale	10.311.447,28	45.416.765,29	96.226.941,25	96.226.941,25
	200	Contributi agli investimenti	179.204,87	29.377.111,46	29.377.111,46	29.377.111,46
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	8.618.970,54	11.590.715,39	62.400.891,35	62.400.891,35
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	2.748.938,44	2.748.938,44	2.748.938,44
	500	Altre entrate in conto capitale	1.513.271,87	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
5		Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.750,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	200	Riscossione di crediti di breve	2.750,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

	termine				
6	Accensione prestiti	0,00	16.720.325,57	16.720.325,57	16.720.325,57
	Accensione Mutui e altri				
300	finanziamenti a medio lungo termine	0,00	16.720.325,57	16.720.325,57	16.720.325,57
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	42.215.509,76	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	42.215.509,76	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	22.730.784,33	38.038.713,59	38.038.713,59	38.038.713,59
100	Entrate per partite di giro	6.844.398,49	12.492.625,86	12.492.625,86	12.492.625,86
200	Entrate per conto terzi	15.886.385,84	25.546.087,73	25.546.087,73	25.546.087,73
	Totale generale delle entrate	159.397.193,36	233.134.585,95	283.895.506,82	283.895.506,82



Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

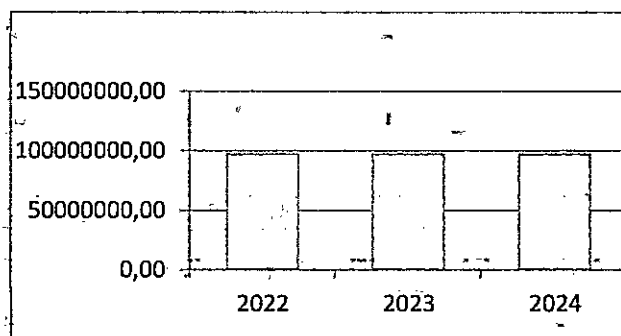
Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

I dati di riferimento sono analizzati nella nota integrativa al bilancio.

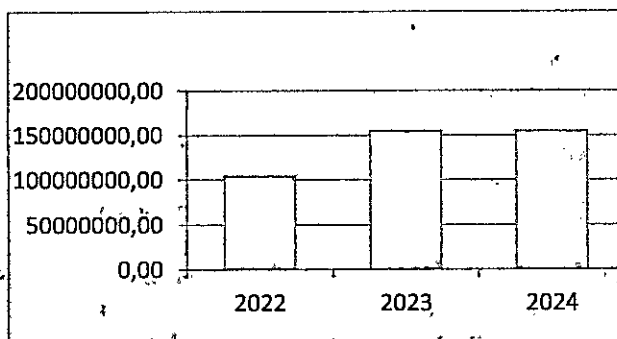
<i>Entrate non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	569.186,32	569.186,32	569.186,32
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	569.186,32	569.186,32	569.186,32
101 - Fondi perequativi dallo Stato	569.186,32	569.186,32	569.186,32
2 - Trasferimenti correnti	5.367.833,64	5.367.833,64	5.367.833,64
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.367.833,64	5.367.833,64	5.367.833,64
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	4.540.000,00	4.540.000,00	4.540.000,00
102 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	707.833,64	707.833,64	707.833,64
103 - Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	120.000,00	120.000,00	120.000,00
3 - Entrate extratributarie	2.070.000,00	2.070.000,00	2.070.000,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

200 - Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	800.000,00	800.000,00	800.000,00
300 - Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500.000,00	500.000,00	500.000,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	770.000,00	770.000,00	770.000,00
200 - Rimborsi in entrata	700.000,00	700.000,00	700.000,00
9900 - Altre entrate correnti n.a.c.	70.000,00	70.000,00	70.000,00
4 - Entrate in conto capitale	23.804.419,90	23.804.419,90	23.804.419,90
200 - Contributi agli investimenti	21.056.031,46	21.056.031,46	21.056.031,46
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	21.056.031,46	21.056.031,46	21.056.031,46
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.748.388,44	2.748.388,44	2.748.388,44
100 - Alienazione di beni materiali	2.748.388,44	2.748.388,44	2.748.388,44
6 - Accensione prestiti	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00
300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00
100 - Finanziamenti a medio lungo termine	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Totale entrate non ricorrenti	97.811.439,86	97.811.439,86	97.811.439,86



<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
1 - Spese correnti	2.839.743,38	2.839.743,38	2.839.743,38
104 - Trasferimenti correnti	1.471.538,58	1.471.538,58	1.471.538,58
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00	2.000,00	2.000,00
110 - Altre spese correnti	1.366.204,80	1.366.204,80	1.366.204,80
2 - Spese in conto capitale	32.419.134,66	98.334.006,64	98.334.006,64
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	32.066.026,75	97.980.898,73	97.980.898,73
205 - Altre spese in conto capitale	353.107,91	353.107,91	353.107,91
3 - Spese per incremento attività finanziarie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
302 - Concessione crediti di breve termine	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4 - Rimborso Prestiti	20.215.531,17	4.122.806,64	4.158.164,41
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	20.215.531,17	4.122.806,64	4.158.164,41
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Totale spese non ricorrenti	105.484.409,2	155.306.556,6	155.341.914,4
	1	6	3



Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Oneri di urbanizzazione	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Recupero evasione tributaria	3.522.000,00	3.522.000,00	3.522.000,00
Canoni per concessioni pluriennali	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Sanzioni codice della strada	700.000,00	700.000,00	700.000,00
Entrate per eventi calamitosi			
Altre da specificare			
Totale	5.982.000,00	5.982.000,00	5.982.000,00

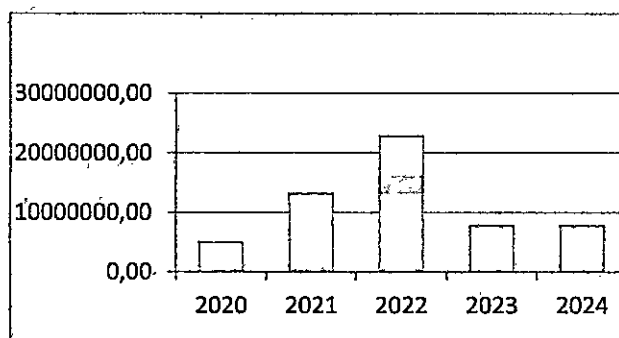
Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
consultazione elettorali e referendarie locali	150.000,00	150.000,00	150.000,00
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati	700.000,00	700.000,00	700.000,00
ripiamo disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
Totale	850.000,00	850.000,00	850.000,00

Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	Impegni 2020	Impegni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
Quota Interessi	2.714.980,96	3.218.988,11	2.714.211,74	2.219.475,19	2.175.018,72
Quota Capitale	2.425.935,78	10.114.348,29	20.215.531,17	5.722.806,64	5.758.164,41
Totale	5.140.916,74	13.333.336,40	22.929.742,91	7.942.281,83	7.933.183,13



Incidenza degli interessi sulle entrate correnti					
	Imp./Acc. 2020	Imp./Acc. 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
Quota Interessi	2.714.980,96	3.218.988,11	2.714.211,74	2.219.475,19	2.175.018,72
(*) Entrate Correnti stimate	57.899.569,82	84.136.701,99	82.948.781,50	82.899.526,41	82.899.526,41
% su Entrate Correnti	4,69	3,83	3,27	2,68	2,62
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

PER GLI ENTI CHE L'HANNO FATTO - Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento; il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Rispetto alle risorse derivanti da rinegoziazione mutui l'ente si è avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017. In base al Decreto fiscale (DL 124/2019, legge 157/2019) art 57 co. 1-quater modifica l'articolo 7 comma 2 del dl 78 del 2015, viene prorogata al 2023 (prima era 2020) la possibilità che gli enti locali utilizzino senza vincoli di destinazione (anche per la parte corrente) le economie derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui.

Anticipazione di liquidità

L'ente ha attivato nel corso del 2020 un'"anticipazione di liquidità" ai sensi degli art. 116 e 177 del D.L. 34/2020 con deliberazione della Giunta Comunale n. 139 del 06/07/2020 per complessivi € 43.914.007,63, il cui ammortamento decorre dall' 01/11/2021.

Anticipazione di liquidità che si somma allè due precedentemente attivate ai sensi del D.L. 35/ e tuttora in ammortamento.

Da principi contabili, l'inserimento a bilancio è corrispondente all'intera somma dovuta a rimborso, che andrà aggiornata annualmente rispetto al piano di rimborso.

Ai sensi dell'articolo 52, comma 1- ter del Dl 73/21 (convertito nella Legge 106/21) gli enti locali che hanno contratto il FAL (2013 e 2020) iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio 2023 come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso.

Indebitamento a breve termine.

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60. Nel 2020 tale necessità è stata incrementata dalla peggiorata solvibilità dei contribuenti/utenti condizionata dal Covid.19.

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2021 ha innalzato il limite a 5/12.

Lo stanziamento di bilancio finora è stato sempre largamente superiore all'effettivo utilizzo.

Ristrutturazione del debito con accollo interessi mutui da parte dello Stato

La conversione del D.L. 228/2021 è sfociata nella Legge n.15/2022 che all'art. 3 comma 5 duodevices, rende operativo l'accollo dei mutui degli enti da parte dello Stato ai sensi dell' art. 1 comma 557 della Legge n.160/2019, e dell'art. 39 D.L. 162/2019 con effetti positivi sugli interessi passivi a debito degli enti. Situazione ed opportunità che dovrà essere attentamente valutata dagli enti rispetto alla propria esposizione debitoria in termini di debiti finanziari e della composizione dell'indebitamento con particolare attenzione a durata residua dei piani di ammortamento e tassi di interesse applicati.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

1. EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO			
	2022	2023	2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	188.196,76	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)	6.433.822,30	4.060.360,44	4.060.360,44
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	82.948.781,50	82.899.526,41	82.899.526,41
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti (-)	80.150.084,05	78.616.084,51	78.580.726,74
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	16.224.450,62	16.224.450,62	16.224.450,62
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)	20.215.531,17	5.722.806,64	5.758.164,41
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	23.850.656,02	-5.499.725,18	-5.499.725,18
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (+)	3.246.234,82	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	20.604.421,20	5.499.725,18	5.499.725,18
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	62.147.090,86	112.957.266,82	112.957.266,82
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	20.604.421,20	5.499.725,18	5.499.725,18
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (-)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	41.532.669,66	107.447.541,64	107.447.541,64
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	3.246.234,82	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		-3.246.234,82	0,00	0,00

1. Il fondo pluriennale vincolato di parte corrente è composto da spese di personale la cui esigibilità è differita nel tempo, in misura prevalente è costituito da spesa per fondi incentivanti, di risultato e di responsabilità e piccole quote di spese legali.
2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è definito nel rispetto delle regole dei principi contabili e risulta congruo nella sua entità complessiva, come per altro dimostra analogo comportamento contabile del 2022.
3. Non risultano applicate in spesa corrente quote di titoli abilitativi edilizi che, nel rispetto della norma e della loro destinazione originaria, rimangono completamente utilizzati a finanziamento di spesa di investimento e nel rispetto delle nuove regole di utilizzo previste dalla legge di stabilità 2016 e dalla legge di bilancio 2017
4. Al contrario, gli equilibri complessivi beneficiano di un "margine corrente" determinato in buona sostanza dall'extra-gettito delle sanzioni ex art. 208 Cds ed ex art. 142 comma 12-bis del Cds

Sono applicate importanti quote di avanzo vincolato nella gestione 2022, che seppure in attesa del rendiconto 2021, possono essere utilizzate, stante la certificazione del risultato di amministrazione provvisorio.

Previsione di cassa

La crisi economica ha inevitabilmente peggiorato la capacità di riscossione degli enti locali e tale difficoltà di riscossione dei crediti ha tendenzialmente inciso sulle effettive disponibilità di cassa degli enti.

Non a caso il Fondo Funzioni Fondamentali approvato con il D.L. 34/2020 e s.m.i. (Fondo Funzioni) è intervenuto a supporto degli enti per sopperire alle minori entrate ed alle maggiori spese e le somme non utilizzate hanno avuto specifiche deroghe che ne hanno consentito l'applicazione anche nelle annualità successive.

Ad oggi la situazione complessiva è sicuramente complicata a fronte del persistere di alcuni effetti della pandemia da Covid.19, della crisi economica internazionale, del conflitto Russia/Ucraina, dell'aumento costi materie prime ed energie, e del sistema dei flussi di spesa ed entrata legati alle opere da PNRR.

FONDO CASSA 2022	
Fondo di cassa iniziale (+)	188.196,76
Previsioni Pagamenti (-)	271.188.601,86
Previsioni Riscossioni (+)	430.343.835,21
Fondo di cassa finale presunto	159.343.430,11

Risorse umane

La dotazione organica al 30/11/2022 (data considerata nella redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024) contava n. 257 dipendenti rispetto ai n. 279 dipendenti rilevati al 31/12/2021 con una riduzione di n. 22 unità rispetto ai dati utilizzati per la definizione del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2021/2023.

Tale riduzione è stata determinata da un maggior numero di cessazioni rispetto alle previsioni (soprattutto collegate a dimissioni con diritto alla conservazione del posto) che, anche se sono state tempestivamente programmate le sostituzioni, non è stato possibile sostituire. Inoltre l'emergenza sanitaria ed i due blocchi delle procedure concorsuali non hanno consentito di espletare nei tempi previsti le nuove procedure bandite.

La dotazione organica è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.

A seguito di nuove assunzioni e ulteriori cessazioni, al 31-12-2021 risultavano in servizio n. 279 dipendenti; Vedi delibera del C.S. n. 62 del 02/12/2022 con la quale è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024.

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2022/2024, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 15.559.613,23, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse;
- con l'obbligo di contenimento della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006 rispetto al valore 2008, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto dei rinnovi contrattuali;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009.

La spesa indicata comprende l'importo di € 80.150.084,05 nell'esercizio 2022, di € 78.616.084,51 nell'esercizio 2023 e di € 78.580.726,74 nell'esercizio 2024 a titolo di rinnovi contrattuali.

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Spese macroaggregato 101	17.635.835,85	9.703.380,38	9.782.529,88	9.787.664,90
Spese macroaggregato 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Irap macroaggregato 102	1.030.442,48	519.727,78	531.727,78	531.727,78
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	18.666.278,33	10.223.108,16	10.314.257,66	10.319.392,68
(-) Componenti escluse (B)	3.106.665,10	665.080,03	665.080,03	665.080,03
(-) maggior spesa per personale a tempo indet. Art.4-5 DM17.3.2020 (C)	0,00	0,00	0,00	0,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B-C	15.559.613,23	9.558.028,13	9.649.177,63	9.654.312,65
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato. Con l'organigramma approvato da ultimo con deliberazione sono state individuate n.9 Settori -Area che indicano le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico.

Per ciascun Settore-Area è stato effettuato il collegamento alle missioni di bilancio; quindi, sempre sulla base del programma di mandato, sono stati individuati i principali indirizzi strategici e gli stessi indirizzi strategici sono stati successivamente collegati ai programmi di bilancio; infine si è provveduto a definire, per ciascun indirizzo strategico, i pertinenti obiettivi strategici.

Nel piano degli obiettivi approvato con delibera riportata nella sezione operativa, sono riportati per Settore-Area gli obiettivi strategici che si intendono realizzare.

Comune di Modica

Esercizio 2022

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si

intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione biennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

Parte Prima

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	14.333.685,94	13.279.716,33	13.288.815,03	20.528.433,46
	1	Organi istituzionali	2.649.394,31	2.720.052,68	2.724.074,90	3.863.101,39
	2	Segreteria generale	1.181.290,00	1.188.570,00	1.188.570,00	1.746.906,19
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	557.926,96	554.000,00	554.000,00	598.060,67
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	870.131,93	872.322,22	868.300,00	1.182.411,69
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.033.016,04	2.045.016,04	2.045.016,04	4.181.220,06
	6	Ufficio tecnico	499.342,32	498.500,00	498.500,00	896.918,69
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	555.500,00	552.750,00	552.750,00	692.720,52
	8	Statistica e sistemi informativi	100.000,00	100.000,00	100.000,00	148.612,77
	11	Altri servizi generali	5.887.084,38	4.748.505,39	4.757.604,09	7.218.481,48

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
2		Giustizia	167.231,02	167.231,02	167.231,02	371.417,82
	1	Uffici giudiziari	167.231,02	167.231,02	167.231,02	371.417,82

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	1.703.207,91	1.703.207,91	1.703.207,91	1.992.822,85
	1	Polizia locale e amministrativa	1.683.207,91	1.683.207,91	1.683.207,91	1.909.657,68
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00	83.165,17

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	7.482.505,21	13.361.078,21	13.361.078,21	13.248.211,79
	1	Istruzione prescolastica	2.146.000,00	2.146.000,00	2.146.000,00	3.121.719,98
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	4.652.505,21	10.531.078,21	10.531.078,21	9.139.445,96
	4	Istruzione universitaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00	53.322,60
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	674.000,00	674.000,00	674.000,00	933.723,25

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.808.937,19	18.702.420,01	18.702.420,01	4.815.427,92
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.488.481,46	18.381.822,46	18.381.822,46	4.325.856,78
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	320.455,73	320.597,55	320.597,55	489.571,14

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.567.277,56	6.954.620,56	6.954.620,56	7.953.492,98
	1	Sport e tempo libero	6.567.277,56	6.954.620,56	6.954.620,56	7.953.492,98

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
7		Turismo	202.550,00	202.550,00	202.550,00	386.996,98
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	202.550,00	202.550,00	202.550,00	386.996,98

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.410.522,18	9.575.985,18	9.575.985,18	7.992.478,98
	1	Urbanistica e assetto del territorio	3.542.100,00	8.707.563,00	8.707.563,00	6.464.294,23
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	868.422,18	868.422,18	868.422,18	1.528.184,75

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	32.377.637,67	58.992.786,20	58.992.786,20	48.424.229,41
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.128.585,00	29.875.585,00	29.875.585,00	6.561.044,14
	3	Rifiuti	16.823.671,75	16.820.686,35	16.820.686,35	23.837.390,65
	4	Servizio idrico integrato	9.425.380,92	12.296.514,85	12.296.514,85	18.025.794,62

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
10		Trasporti e diritto alla mobilità	6.972.273,01	18.707.762,26	18.707.762,26	11.474.035,07
	2	Trasporto pubblico locale	170.000,00	170.000,00	170.000,00	353.117,28
	4	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	8.012,98
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	6.802.273,01	18.537.762,26	18.537.762,26	11.112.904,81

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
11		Soccorso civile	620.000,00	620.000,00	620.000,00	1.746.401,79
	1	Sistema di protezione civile	620.000,00	620.000,00	620.000,00	1.746.401,79

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.809.812,80	19.852.212,80	19.852.212,80	32.177.788,56
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.666.600,00	5.666.600,00	5.666.600,00	7.779.602,94
	2	Interventi per la disabilità	3.534.957,80	3.558.957,80	3.558.957,80	7.799.997,79
	3	Interventi per gli anziani	3.880.600,00	3.880.600,00	3.880.600,00	4.614.709,77
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	5.935.555,00	5.935.555,00	5.935.555,00	8.455.233,89
	5	Interventi per le famiglie	785.500,00	804.500,00	804.500,00	3.518.318,17
	6	Interventi per il diritto alla casa	6.600,00	6.000,00	6.000,00	9.926,00

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
14		Sviluppo economico e competitività	379.084,06	379.084,06	379.084,06	514.581,69
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	379.084,06	379.084,06	379.084,06	506.304,21
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	8.277,48

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.373.800,00	1.373.800,00	1.373.800,00	1.497.244,57
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.373.800,00	1.373.800,00	1.373.800,00	1.497.244,57

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	759.402,00	1.971.081,00	1.971.081,00	2.139.000,00
	1	Fonti energetiche	759.402,00	1.971.081,00	1.971.081,00	2.139.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	33.980.615,42	17.980.615,42	17.980.615,42	317.100,00
	1	Fondo di riserva	360.960,00	360.960,00	360.960,00	317.100,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	16.224.450,62	16.224.450,62	16.224.450,62	0,00
	3	Altri fondi	17.395.204,80	1.395.204,80	1.395.204,80	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
50		Debito pubblico	6.929.742,91	7.942.281,83	7.933.183,13	7.464.046,40
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2.714.211,74	2.219.475,19	2.175.018,72	3.248.515,23
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4.215.531,17	5.722.806,64	5.758.164,41	4.215.531,17

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	50.030.000,00	50.030.000,00	50.030.000,00	68.694.508,91
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	50.030.000,00	50.030.000,00	50.030.000,00	68.694.508,91

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
99		Servizi per conto terzi	38.038.713,59	38.038.713,59	38.038.713,59	39.450.382,68
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	38.038.713,59	38.038.713,59	38.038.713,59	39.450.382,68

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
1 - Spese correnti	80.150.084,05	78.616.084,51	78.580.726,74
101 - Redditi da lavoro dipendente	9.703.380,38	9.782.529,88	9.787.664,90
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	519.727,78	531.727,78	531.727,78
103 - Acquisto di beni e servizi	38.546.449,19	38.530.957,27	38.525.822,25
104 - Trasferimenti correnti	5.875.385,19	5.888.823,58	5.888.823,58
107 - Interessi passivi	2.714.211,74	2.219.475,19	2.175.018,72
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00	2.000,00	2.000,00
110 - Altre spese correnti	22.788.929,77	21.660.570,81	21.669.669,51
2 - Spese in conto capitale	41.532.669,66	107.447.541,64	107.447.541,64
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	41.179.561,75	107.094.433,73	107.094.433,73
205 - Altre spese in conto capitale	353.107,91	353.107,91	353.107,91
3 - Spese per incremento attività finanziarie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
302 - Concessione crediti di breve termine	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4 - Rimborso Prestiti	20.215.531,17	5.722.806,64	5.758.164,41
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	20.215.531,17	5.722.806,64	5.758.164,41
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	38.038.713,59	38.038.713,59	38.038.713,59
701 - Uscite per partite di giro	12.492.625,86	12.492.625,86	12.492.625,86
702 - Uscite per conto terzi	25.546.087,73	25.546.087,73	25.546.087,73
Totale generale delle spese	229.946.998,47	279.835.146,38	279.835.146,38

Parte Seconda

Opere pubbliche

Sono tenute a redigere il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi le amministrazioni aggiudicatrici nelle quali rientrano, ai sensi del c. 1 lett. a) dell'art.3 del codice: gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Ai sensi del c. 8 bis dell'art.21 del Codice, i Soggetti aggregatori e le Centrali di Committenza, pur tenuti ad una pianificazione della propria attività di cui dovranno tenere conto le amministrazioni nella propria attività programmatica, sono tenuti a redigere il programma triennale dei lavori ed il programma biennale degli acquisti con esclusivo riferimento ad interventi o acquisti, per i quali possiedono autonomia finanziaria, atti a soddisfare il solo fabbisogno interno:

Ai sensi dell'art. 21 c. 3, D.Lgs.50/2016 e dell'art.3 cc. 1,4,5,6,7,8,9,10 DM 14/2018, il programma dei lavori pubblici riporta l'elenco dei lavori o loro lotti funzionali rispondenti all'elenco delle condizioni sotto richiamate e riconducibili (elenco annuale) o che si prevede di ricondurre (seconda e terza annualità) ad un medesimo quadro economico, obbligatoriamente se di valore, stimato in base ai criteri di cui all'art.35, in caso di appalti, e all'art. 167 del codice, in caso di concessioni, pari o superiore a € 100.000. Il valore stimato comprende anche gli eventuali servizi, forniture o altri lavori connessi di cui al c. 11 art.23 del codice e quelli ulteriori, necessari al completamento dell'intervento. Questi ultimi potranno essere appaltati anche con procedure separate e in tal caso, se trattasi di forniture o servizi di importo pari o superiore a € 40.000, dovranno essere riportati, quali acquisti separati anche nel programma biennale delle forniture e servizi. Si rinvia al programma triennale delle opere pubbliche approvato per gli anni 2022/2024, giusta deliberazione del C.C. n. 38 del 23.12.2022.

Programma biennale di forniture e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci. L'obbligo di approvazione del Programma decorre, come stabilito dalla legge 232/2016, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Con decreto n. 14 del 16 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato adottato il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e pubblicazione del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi aggiornamenti.

Sono soggette ad obbligo di pubblicazione anche le modifiche del Programma Biennale approvate in corso d'anno.

Con deliberazione C.S. n. 9 del 04.07.2022 è stato approvato il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022/2024, alla quale si rinvia.

Piano triennale di contenimento della spesa

Ai sensi dell'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007, l'Ente ha adottato fino al 2016 piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Benché sia il piano di riqualificazione della spesa sia il piano di razionalizzazione di cui al paragrafo successivo non siano ora più obbligatori in termini di legge, l'Amministrazione ritiene che le attività di monitoraggio e di contenimento della spesa siano in ogni caso un obiettivo a livello generale a livello di ente di prioritaria importanza e che pertanto si continui nel dar seguito alla loro applicazione.

Si definiscono qui, per ciascun punto, le linee di indirizzo da attuare nel triennio, previa illustrazione o richiamo della situazione esistente.

• **DOTAZIONI STRUMENTALI E INFORMATICHE**

Si conferma la dotazione standard della postazione individuale di lavoro, per gli uffici amministrativi e tecnici, comprende un PC con il relativo sistema operativo e gli applicativi necessari all'attività da svolgere; un telefono fisso individuale (la condivisione con il vicino, prima prevista, risulta ora contraria alle norme di prevenzione del COVID-19 e ostativa alla deviazione delle chiamate sui telefoni personali di chi opera in smart working), il collegamento a una o più stampanti/fotocopiatrici di rete installate nell'area di lavoro, le ulteriori dotazioni necessarie alla specifica attività.

Le misure di sicurezza informatica sono definite e aggiornate dal CED, che provvede anche a valutare le necessità e i tempi di sostituzione delle attrezzature informatiche, tenendo conto delle esigenze operative degli uffici, del ciclo di vita del prodotto e dei relativi oneri accessori. Per acquisti e noleggi si ricorre, tranne motivata impossibilità, alle convenzioni CONSIP, alla SCR, al MEPA, preferendo per le acquisizioni di maggior importo il ricorso alle RDO, così da garantire le migliori condizioni economiche possibili. Risultano da poco attivate procedure di acquisizione di dispositivi informativi a noleggio anche per sopperire alle esigenze dello smart-working determinate dalle fasi di pandemia Covid.19 ma in prospettiva utili ad un futuro maggior peso nell'ente del lavoro agile anche a seguito dell'approvazione del POLA inserito nel PIAO.

• **TELEFONIA MOBILE**

Nel corso dell'anno 2021 è stata attivata una nuova convenzione che sta portando ad una riduzione dei costi relativi la telefonia mobile ed ha permesso di aumentare la disponibilità dei dispositivi in dotazione nonché di sostituire alcune delle utenze individuali con apparecchi "ad uso collettivo", assegnabili a rotazione, dal responsabile del servizio, al personale di volta in volta soggetto a reperibilità o chiamato ad operare fuori sede/fuori orario. I direttori di Ripartizione sono incaricati di valutare le effettive necessità dei propri servizi e proporre gli interventi di razionalizzazione eventualmente opportuni in base alla normativa vigente e all'indirizzo qui definito, il tutto ai fini di un contenimento dei costi di gestione.

• **AUTOMEZZI DI SERVIZIO**

Nel triennio di riferimento sono da valutare le necessità di rinnovo del parco veicoli, l'eventuale dismissione dei mezzi vetusti o logori secondo criteri di efficienza, sostenibilità ambientale ed economicità, valutando anche la convenienza di ricorrere al noleggio. L'operazione di rinnovo del parco mezzi ed automezzi è in corso di realizzazione, già a partire dal 2020 beneficiando anche di contributi regionali al rinnovo verso l'utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale. La predisposizione di un quadro di controllo analitico dei costi e delle manutenzioni, obiettivo operativo del 2020, consente e consentirà un diverso approccio gestionale.

• **BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO**

L'art.1 c. 594 della L.244/2007 prevede, tra l'altro, che le Amministrazioni pubbliche adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione di beni infrastrutturali. Tale norma va ad inquadrarsi in un più ampio processo di dismissione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare già in atto nel Comune, che ha consentito negli anni di alienare beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni.

Ad oggi seppure tale obbligo non sia più così etto ed abbia subito nel corso degli anni un alleggerimento sia diventare opzionale l'amministrazione ritiene di perseguire obiettivi di contenimento della spesa rispetto ai fitti passivi.

Fabbisogno personale (P.F.P.)

L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999. Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa. Il D.Lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6 c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del *turn over*, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia; Il comune di Modica rientra in questo gruppo. I Comuni che eccedono tali valori devono invece gradualmente ridurre il rapporto spesa di personale/entrate correnti, così da rientrare nei limiti entro il 2025.

Per il 2021 è inoltre autorizzata l'assunzione a tempo determinato (non oltre un anno) e a tempo parziale, non rinnovabile, di personale da impiegare negli uffici preposti ai procedimenti ex art. 119 D.L. 34/2020 convertito in L. 77/2020 (incentivi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici). I commi 69-70 della legge di bilancio 2021 hanno previsto un fondo statale per contribuire alla spesa relativa a tali assunzioni. L'Ente si avvale di questa norma e del relativo contributo per l'assunzione a tempo determinato di una unità di personale tecnico cat. C1 con una spesa complessiva (stipendi, oneri riflessi ed IRAP) pari a circa € 35.000,00, che va ad integrare il PTFP 2021.

Sempre per il 2022, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio, ai fini del tetto di spesa per le assunzioni a tempo determinato non si conteggia l'eccedenza rispetto al 2020 derivante da personale della Polizia locale a tempo determinato, in considerazione delle eccezionali esigenze organizzative necessarie ad assicurare l'attuazione delle misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia di COVID-19.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della sezione operativa del DUP sia contenuta anche la programmazione triennale ed annuale del fabbisogno di personale. In conformità a quanto previsto, il C.S. ha approvato con deliberazione n.58 in data 17.11.2022 il Piano delle azioni positive per il triennio 2022/2024, e con delibera del C.S. n. 62 del 02/12/2022 è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010);-limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP 2022-2024;

Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.

L'art. 239 del D.L. 19-05-2020, n. 24 ha istituito il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione; sul quale può essere erogato un contributo di € 7.950,00 ai Comuni fra 5.000 e 40.000 abitanti che adottano le piattaforme digitali per :

- rendere accessibili i propri servizi attraverso il sistema SPID;
- portare a completamento il processo di migrazione dei propri servizi di incasso verso la piattaforma PagoPa;
- rendere fruibili ai cittadini i propri servizi digitali tramite l'App IO.

Il Comune ha presentato domanda di accesso a tale fondo.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

Pur avendo sensibilmente migliorato, nell'ultimo quinquennio, la tempestività di pagamento, l'Ente ha fatto ancora registrare nel 2021 un modesto ritardo: dovrà quindi accantonare per il 2022 i fondi come da allegati al bilancio

I dettagli sull'argomento sono esposti nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda.

Vedi Delibera G.C. n.138 del 27/04/2022.

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Fondo crediti che dal 2021 deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2022-2024 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del Dl 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100. I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli

incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi solo il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui.

Si resta in attesa che questi provvedimenti e deroghe di calcolo vengano reiterati per il 2022.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2022-2024:

	Stanzamenti 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	13.169.565,73	16.224.450,62	16.224.450,62	16.224.450,62
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi da titoli abilitativi edilizi

Il ddl bilancio 2021 consente anche per l'esercizio 2021 di utilizzare i proventi derivanti dalle concessioni edilizie e relative sanzioni per il finanziamento delle spese correnti connesse con l'emergenza Covid ed il richiamo normativo è il DL 18/2020 art. 109 comma 2

Per le finalità di cui al comma 1, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso. L'utilizzo della quota libera dell'avanzo di cui al periodo precedente è autorizzato, anche nel corso dell'esercizio provvisorio; per una percentuale non superiore all'80% della medesima quota, nel caso in cui l'organo esecutivo abbia approvato lo schema del rendiconto di gestione 2019 e l'organo di revisione ne abbia rilasciato la relazione ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera d), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Agli stessi fini e fermo restando il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'articolo 31, comma 4-bis; del medesimo testo unico.

L'ente conferma in buona sostanza le previsioni originarie di gettito del 2020 partendo dalla certezza che di minimo verranno introitati gli oneri e le monetizzazioni relative alla concessione LIDL su area Ex Macello comunale che da sola rappresenta un'importante voce di entrata a Titolo IV con la particolarità, appunto, che in caso di necessità può essere destinata a finanziamento di spesa corrente.

Si fa presente che dall'autunno 2020 trova applicazione la Legge Regionale 29 maggio 2020, n. 13 relativa ad interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid19 che all'art. 18 (Provvedimenti di rilancio dell'edilizia) che prevede una contribuzione regionale a totale o parziale copertura dei costi del ex "oneri di urbanizzazione" in favore dei privati cittadini ed aziende e che tali risorse verranno versate agli enti in sostituzione del privato ma mantenendo la destinazione di cui all'art. 1 comma 460 della Legge n.232/2018.

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2020 (rendiconto)	769.660,14	0,00	769.660,14
2021 (assestato o rendiconto)	1.513.271,87	0,00	1.513.271,87
2022 (assestato o rendiconto)	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00
2023 (assestato o rendiconto)	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00
2024 (assestato o rendiconto)	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico, anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett. a), dispone che: "Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2022-2023-2024

conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”

Vedi Delibera del C.S. n.3 del 23/06/2022.